

Scacchitalia

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA



GSS DI JESOLO
811 al via



LA GIORNATA DELLO SPORT
... a Chieti, Ancona e Milano

IL PROTOCOLLO MPI - FSI
che cosa ci si aspetta



Azzurre d'oro!

SCACCHI E ALTRE ABILITÀ
intervista a Daria Minardi

STORIA DEGLI SCACCHI
l'evoluzione della forma dei pezzi



In Valle d'Aosta l'attesa diventa rilassante. Vieni a scoprire come.



Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste

La Valle d'Aosta non è solo neve.
È benessere e ospitalità, cultura e natura protetta.
Nelle acque cristalline dei laghi e torrenti valdostani, gli appassionati di pesca troveranno siti naturali di eccezionale bellezza. Scoperta di neve, la Valle d'Aosta vi sorprenderà. È bella sempre.

www.lovevda.it

Editoriale

di Mario Leoncini



Scacchitalia

rivista aperiodica della
Federazione Scacchistica Italiana
via Cusani 10, 20121 Milano
Registrazione presso il Tribunale
di Milano n. 693 del 23.12.1994

SITO INTERNET:

<http://www.federscacchi.it>

E-MAIL:

scacchitalia@federscacchi.it

DIRETTORE:

Mario Leoncini

CAPOREDATTORE:

Edoardo Bonazzi

REDAZIONE:

Emilio Bellatalla, Fabio Fox Gariani, Giuliano d'Eredità, Maurizio Mascheroni, Giampaolo Navarro, Pagnoncelli Gianpietro, Marcello Perrone, Walter Ravagnati, Maurizio Sgroi, Renato Tribuiani, Luigi Troso

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Marco Bonavoglia, Carlo Callegher, Simone Cavaliere, Marco Costariol, Donato Di Memmo, Stefania Di Stefano, Laura Giaccaglia, Renato Matuozzo, Tommaso Notarstefano, Rodolfo Pozzi, Andrea Rebeggiani, Ugo Veneziani.

Il 5 e 6 ottobre 1996 si svolse a Roma, presso l'Accademia degli Scacchi, una riunione della commissione giovanile voluta da Zichichi dopo i problemi sorti alla finale under 16 di Castelfusano. Alla riunione, oltre al Presidente stesso e ai due responsabili giovanili, furono invitati esperti del settore esterni al consiglio: Arrigo Benfenati, Guido Cortuso, Paolo Perinelli, Marcello Perrone e Manlio Simonini.

Zichichi ravvisò nelle finali di massa — a Castelfusano i finalisti furono circa 400 — la causa delle criticità insorte e intendeva ridurre drasticamente il numero dei partecipanti se non, addirittura, tornare a tornei con un numero così limitato da permettere un girone all'italiana. Dopo un'iniziale spaccatura la commissione trovò un compromesso che abbassò le percentuali di ammissione alla finale nazionale in alcune tipologie di tornei ma che, nella sostanza, salvò le finali di massa. Si consideri che quest'anno, pur con percentuali di ammissione inferiori a quelle di Castelfusano, i finalisti sono più del doppio. Chi si schierò a favore di tornei di massa portò due argomenti. Erano appetibili agli organizzatori e come tali potevano diventare una fonte di guadagno per la Federazione e, in secondo luogo, potevano attrarre l'attenzione dei media. Per anni nessuna delle due condizioni si è realizzata mentre i timori dell'allora Presidente si sono in certe occasioni materializzati di nuovo. Si è dovuto aspettare l'attuale consiglio, grazie soprattutto alle capacità imprenditoriali del Presidente Pagnoncelli, perché la prima possibilità si concretasse. Ma, a distanza di anni, mi pare che si possa affermare che la scelta si sia rivelata saggia anche per altre ragioni, la più importante delle quali è aver creato delle professionalità. Grazie ad anni di esperienze, oggi abbiamo in Italia organizzatori, arbitri, dirigenti capaci di organizzare e gestire senza difficoltà manifestazioni molto grandi e complesse.

Il successo, anche organizzativo, delle manifestazioni giovanili, ultime in ordine di tempo i GSS di Jesolo e i giovanili di Merano, ne sono una riprova.

Due parole su questo numero. Come preannunciato comincia la sua collaborazione Rodolfo Pozzi, grande esperto di pezzi di scacchi e coautore del libro fotografico "Scacchi. Giochi da tutto il mondo", che ha ottenuto una Menzione onorevole nell'edizione 2008 del premio Zichichi. Abbiamo apportato cambiamenti alla veste grafica per renderla più gradevole. Il lettore giudicherà se ci siamo riusciti.

Ricordo, infine, che la collaborazione è gradita. Il materiale va spedito a scacchitalia@federscacchi.it

A tutti buona lettura.

Sommario

■ MITROPA CUP

<i>Ragazze d'oro</i>	5
<i>I dati della Mitropa</i>	8
<i>Mitropa Cup e giochi di Pechino</i>	9

■ PREMIO ZICHICHI 2008

<i>Capire gli scacchi di Nunn libro dell'anno</i>	11
---	----

■ LA VOCE DELLE REGIONI

<i>Il Molise</i>	14
------------------------	----

■ GIORNATA DELLO SPORT

<i>24 ore in piazza a Chieti</i>	17
<i>Notte Bianca ad Ancona</i>	21
<i>Scacchi al Castello Sforzesco di Milano</i>	25

■ SCACCHI E ALTRE ABILITÀ

<i>Intervista a Daria Minardi</i>	26
---	----

■ CULTURA

<i>Le origini degli scacchi e l'evoluzione della forma dei pezzi</i>	30
--	----

■ LIBRI

<i>Consigli per la lettura</i>	41
--------------------------------------	----

■ SCACCHI E SCUOLA

<i>GSS di Jesolo: 811 al via</i>	43
<i>Gli scacchi a scuola</i>	47
<i>Il protocollo di intesa MPI – FSI</i>	58

Mitropa Cup

*Il Museo Navale
di Olbia*



Ragazze d'ORO

di Edoardo Bonazzi

"Dovrà essere un successo sportivo e organizzativo": questo l'auspicio del Presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli alla vigilia della Mitropa Cup, organizzata quest'anno dall'Italia a Olbia, in Sardegna. E successo è stato. Sportivo, innanzitutto. Grazie alla medaglia d'oro conquistata da Elena Sedina, Olga Zimina ed Eleonora Ambrosi.

Una vittoria storica, questa della nazionale femminile. E sofferta. Grandi favorite della vigilia, le azzurre tardano un po' a carburare, mentre partono fortissimo le tedesche che si portano subito in testa. Al giro di boa l'Italia è seconda, con due vittorie e tre pareggi, dietro alla Germania (4 vittorie e un pareggio) e davanti all'Ungheria (2 vittorie, 2 pareggi e una sconfitta). Segue il gruppo con Austria, Slovacchia e Svizzera.

Nella seconda metà del torneo, le azzurre allungano il passo. Ma le tedesche, pur sconfitte dalle ungheresi, riescono a mantenersi al comando. Si arriva così all'ulti-

mo decisivo turno con lo scontro diretto tra Italia e Germania, entrambe a 14 punti squadra ma con le tedesche in vantaggio nel punteggio individuale. L'incertezza non dura che una ventina di mosse. Tante ne bastano a Olga Zimina ed Elena Sedina per sbarazzarsi delle avversarie. È medaglia d'oro. La prima medaglia d'oro assoluta dell'Italia in una competizione internazionale a squadre.

Successo anche organizzativo, la Mitropa Cup di Olbia. La migliore edizione di sempre, a detta dei capitani delle squadre ospiti. Opinione condivisa anche dai giocatori transalpini, le cui positive impressioni sono state pubblicate sul sito Internet del-

la federazione francese.

Questi giudizi lusinghieri rendono merito al grande lavoro svolto dal Comitato Organizzatore, l'ASD scacchi Olbia, e dal suo Presidente Giuseppe Sini, i quali hanno operato in collaborazione con il Comune e la Provincia di Olbia, oltre che con il Comitato Regionale Sardegna.

Splendida in particolare la sede di gioco, nel museo navale di Olbia. Ottimamente organizzate le cerimonie di apertura e di chiusura. Molto apprezzato il giorno di riposo, mai previsto nelle precedenti edizioni, che ha permesso ai giocatori di rilassarsi e di visitare la magnifica costa gallesse. Puntuale l'informazione sul torneo,



Nono turno – Elena Sedina e Olga Zimina impegnate contro le ungheresi Maria Ignacz e Sarolta Toth. L'incontro si chiuderà con il punteggio di 1,5 a 0,5 per le azzurre.



Eleonora Ambrosi, schierata come riserva, ha realizzato il 75% dei punti (3 su 4) dando un valido contributo alla vittoria dell'Italia.

grazie al sito web curato dalla FSI. Dieci le scacchiere in diretta online. In più, risultati, foto e video con interviste a giocatori, allenatori e organizzatori.

Tutto bene quindi? No, non tutto.

Non si può tacere la delusione per il risultato della squadra maschile, nonostante la performance da oltre 2800 punti di Caruana (7 punti su 9).

Buona la partenza, con vittorie su Slovacchia e Francia. Poi una sconfitta con gli Ungheresi, due pareggi con Slovenia e Svizzera e ancora una vittoria con la Repubblica Ceca. Al sesto turno l'Italia sembra ancora in corsa per il podio, ma crolla nel finale. Ben tre sconfitte nei quattro turni conclusivi, l'ultima con la non formidabile Austria. Partita con grandi ambizioni, l'Italia deve accontentarsi del sesto posto, scivolando dall'argento della scorsa edizione alla metà

bassa della classifica.

"Purtroppo Godena non era in grande forma, Garcia Palermo che stava facendo un ottimo torneo è calato alla distanza, Bellini che doveva essere la nostra vera forza e che era stato messo in quarta scacchiera proprio per fare i punti era completamente fuori forma e anche Borgo, che di solito offre un valido contributo quando gioca in squadra, non era nelle migliori condizioni", ha spiegato il CT Mariotti in un comunicato. Aggiungendo che tutti i nostri giocatori

hanno comunque *"lottato in ogni partita e in ogni posizione senza mai diminuire il loro impegno"*. Lo stesso concetto è stato ribadito dal Presidente Pagnoncelli il quale, pur non nascondendo la delusione per il risultato, ha sottolineato come tutti abbiano *"lottato fino all'ultimo dimostrando serietà, impegno e attaccamento alla nazionale"*.

In conclusione, il bilancio dei dodici giorni di Olbia non può che dirsi positivo. Il Presidente del CONI Giovanni Petrucci ha espresso in una lettera alla FSI il suo personale apprezzamento per la vittoria ottenuta dalla nazionale femminile, con l'augurio che sia solo la prima di una lunga serie. E l'Italia ha riconfermato la sua affidabilità nell'organizzare i grandi eventi internazionali. Per l'oro maschile, l'appuntamento è rimandato. Speriamo in Slovenia, dove si giocherà la prossima Mitropa Cup.

I dati della Mitropa

Risultati di squadra e prestazioni individuali

(dal sito <http://www.olimpbase.org>)

Femminile		1	2	3	4	5	6	PS	PI	+	=	-					
1	Italia	●	1	2	1	1½	2	1	1	1½	1½	2	16	14½	6	4	0
2	Germania	1	0	●	2	½	1½	1½	1½	2	2	1	14	13	6	2	2
3	Ungheria	1	½	0	1½	●	1½	0	1	1½	1½	1	11	9½	4	3	3
4	Slovacchia	0	1	½	½	½	2	●	1	1	2	2	9	10½	3	3	4
5	Austria	1	½	½	0	1	½	1	1	●	½	2	6	8	1	4	5
6	Svizzera	½	0	0	1	½	1	0	0	1½	0	●	4	4½	1	2	7

Assoluto		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	PS	PI	+	=	-
1	Croazia	●	3	2	2½	3	2½	3½	½	2	2½	14	21½	6	2	1
2	Ungheria	1	●	1½	2½	3½	2½	2½	2	2½	2	12	20	5	2	2
3	Repubblica Ceca	2	2½	●	2	3	1½	2½	2	3	1½	11	20	4	3	2
4	Slovenia	1½	1½	2	●	2	2	3½	3	2	3	10	20½	3	4	2
5	Germania	1	½	1	2	●	2½	2½	2½	3½	2	10	17½	4	2	3
6	Italia	1½	1½	2½	2	1½	●	1½	2½	3	2	8	18	3	2	4
7	Austria	½	1½	1½	½	1½	2½	●	2½	2½	2½	8	15½	4	0	5
8	Francia	3½	2	2	1	1½	1½	1½	●	1½	2½	6	17	2	2	5
9	Slovacchia	2	1½	1	2	½	1	1½	2½	●	3	6	15	2	2	5
10	Svizzera	1½	2	2½	1	2	2	1½	1½	1	●	5	15	1	3	5

Turno:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		%
Avversario:	AUS	SVI	SLV	UNG	GER	AUS	SVI	SLO	UNG	GER		
Elena Sedina	0	1	1		½	1		½	½	1	5½	68,8
Olga Zimina	1		1	0	½		1	½	1	1	6	75,0
Eleonora Ambrosi		½		1		½	1				3	75,0

Turno:	1	2	3	4	5	6	7	8	9		%
Avversario:	SLV	FRA	UNG	SLO	SUV	CEC	CRO	GER	AST		
Fabiano Caruana	1	1	½	1	½	1	1	1	½	7½	83,3
Michele Godena	1		0	½	½	½	½	0	½	3½	43,8
Carlos Garcia Palermo	1	½		½	½	1	0	0		3½	50,0
Fabio Bellini	0	0	½		½		0		0	1	16,7
Giulio Borgo		1	½	0		0		½	½	2½	41,7

Albo d'Oro FSI

Manifestazione:	Mitropa Cup 2008 (24 maggio - 4 giugno 2008)
Luogo:	Olbia, Italia
Atlete:	Elena Sedina, Olga Zimina, Eleonora Ambrosi
Prestazione:	Medaglia d'oro della squadra nella competizione femminile
Manifestazione:	Campionato dell'Unione Europea 2007 (15 - 24 giugno 2007)
Luogo:	Arvier, Italia.
Atleta:	Michele Godena
Prestazione:	Campione della Comunità Europea
Manifestazione:	Olimpiadi degli Scacchi 2006 (21 maggio - 4 giugno 2006)
Luogo:	Torino, Italia
Atleti:	Niccolò Ronchetti, Daniele Vocaturo, Sabino Brunello, Denis Rombaldoni, Christian Cacco, Daniele Genocchio
Prestazione:	Medaglia d'oro della squadra giovanile nella propria fascia di punteggio



OLBIA – Il Presidente Pagnoncelli durante la cerimonia di inaugurazione della Mitropa Cup

Mitropa Cup e Giochi della mente di Pechino

Prima di tutto desidero fare le più vive congratulazioni alla nostra nazionale femminile che ha regalato all'Italia la prima medaglia d'oro assoluta in una competizione a squadre internazionale.

Un grazie di cuore a Elena Sedina, Olga Zimina ed Eleonora Ambrosi, al capitano Fabio Bruno e al Commissario Tecnico Sergio Mariotti, al quale colgo questa opportunità per fare gli auguri di una pronta guarigione. Non voglio però dimenticare gli atleti della squadra maschile. È vero, il risultato è stato inferiore alle attese ed alcuni di loro erano lontani dalla loro forma migliore. Tutti però hanno lottato fino

all'ultimo dimostrando serietà, impegno e attaccamento alla nazionale. Un discorso a parte merita Caruana, la cui prestazione "stellare" non ha bisogno di commenti: una performance di oltre 2800 punti è più eloquente di qualsiasi parola!

La Mitropa Cup non è stata solo un successo sportivo per i nostri colori, ma anche un grande successo organizzativo. Una delle migliori edizioni di sempre, a detta dei capitani delle squadre ospiti: cerimonie di apertura e chiusura con spettacoli folcloristici, rinfresco e cena in terrazza; sede di gioco nello splendido Museo navale di Olbia; vitto e alloggio di ottima qualità per tutte le squadre; giornata di riposo, mai prevista nelle precedenti edizioni della Mitropa; medaglie d'oro e d'argento per i premiati in vero oro e vero argento. Insomma, un'organizzazione davvero eccezionale e curata fin nei minimi dettagli.

Il merito di questo successo è soprattutto del Comitato Organizzatore, l'ADS Scacchi Olbia, e del suo presidente geom. Giuseppe Sini, che hanno operato con il supporto del Comune e della Provincia di Olbia, oltre che del Comitato Regionale Sardegna della FSI. Tuttavia mi sia permesso dire che una parte del merito va anche alla FSI la quale, oltre a concordare insieme agli organizzatori alcuni aspetti logistici e non, è stata presente ad Olbia prima e durante tutto il periodo della manifestazione, ha fornito il materiale per la trasmissione online delle partite (seguitissime sia dall'Italia sia dall'estero) ed ha curato il sito della manifestazione, come avviene ormai per tutti i principali eventi istituzionali.

Durante il mio soggiorno ad Olbia, che, come già accennato, si è protratto per tutta la durata della manifestazione, ho accettato volentieri l'invito a visitare alcune scuole della città. È una cosa che reputo

molto importante, al punto che durante la Conferenza dei Comitati Regionali ho esortato tutti i Presidenti di Comitato Regionale a fare altrettanto. La scuola è il futuro del nostro movimento. Per questo è compito di tutti cogliere ogni occasione per sensibilizzare gli insegnanti e gli operatori della scuola sulla grande utilità degli scacchi ai fini didattici, evidenziandone, accanto alla componente ludica, anche gli aspetti formativi, sportivi e culturali. Il protocollo di intesa tra la FSI e il Ministero della Pubblica Istruzione, siglato lo scorso 23 aprile, va esattamente in questa direzione in quanto potrà favorire una più stretta collaborazione tra la FSI e le diverse realtà scolastiche, con corsi, convegni, progetti di promozione e diffusione della disciplina degli scacchi all'interno delle scuole ed altre iniziative concordate dal tavolo di lavoro comune tra FSI e MPI.

Per finire, intendo fare un accenno ai Mind Sport Games 2008.

È stato reso noto il regolamento dei giochi che si svolgeranno a Pechino nel prossimo ottobre il quale prevede tre tipi di torneo: individuale, "pair" (misto maschile e femminile) e a squadre (maschile e femminile, ciascuna composta da 5 atleti e atlete). Poiché la partecipazione è a numero chiuso (50 atleti) e la FIDE sceglierà i partecipanti in base al rating, la speranza di poter partecipare ai tornei individuali è pressoché nulla. Maggiori speranze offrono invece i tornei a squadre per i quali verranno scelte, per quanto riguarda l'Europa, le prime 30 squadre maschili e le prime 20 femminili. L'elenco dei partecipanti verrà comunicato dalla FIDE entro il 21 luglio.

Gianpietro Pagnoncelli
[giugno 2008]

In breve...

- **PECHINO** – dal 3 al 18 ottobre si svolgerà a Pechino la prima edizione dei World Mind Sports Games, manifestazione che comprende tornei di scacchi, dama, bridge, go e scacchi cinesi. L'Italia parteciperà alla manifestazione a squadre, con due formazioni. Quella maschile sarà composta da Ennio Arlandi, Giulio Borgo, Federico Manca, Roberto Mognanzini, Pierluigi Piscopo. Quella femminile sarà composta da Maria Teresa Arnetta, Marianna Arnetta, Marina Brunello, Fiammetta Panella, Olga Zimina. Capo delegazione: Renato Tribuiani. Anche nel team arbitrale l'Italia avrà una sua rappresentante: Franca Dapiran.
- **TESSERA FSI** – è entrata in vigore dal 1° luglio la delibera del Consiglio Federale che prevede l'obbligo della tessera per tutti i tornei autorizzati dalla Federazione Scacchistica Italiana e dai suoi organi periferici. Per partecipare ai tornei che appaiono elencati nel Calendario Federale è quindi obbligatorio il possesso della tessera prevista per quel tipo di manifestazioni.
- **PREMIO ISTRUTTORI** – sulla home page del sito federale è pubblicato il modulo utilizzabile dagli Istruttori per chiedere un premio per la loro attività. Il modulo deve essere compilato integralmente e inviato entro il 30 settembre 2008, in formato elettronico, all'indirizzo istruttori@federscacchi.it.

Premio Zichichi 2008

Capire gli scacchi di Nunn

LIBRO DELL'ANNO

di Edoardo Bonazzi

Capire gli scacchi mossa dopo mossa 2 di John Nunn è il miglior libro dell'anno 2008. Così ha deciso la giuria del Premio Zichichi, composta dal giornalista RAI Stefano Mensurati e dai Maestri Internazionali Fabio Bellini e Renzo Mantovani. Oltre agli ottimi commenti alle partite, la giuria ha particolarmente apprezzato le *"riflessioni di carattere personale, scritte con lucidità e sincerità, che risultano di grande interesse per il lettore"*, oltre alle *"importanti considerazioni sul mondo degli scacchi di oggi ampiamente condivisibili"*.

Il libro di Nunn è edito da Caissa Italia, così come **La mia Siciliana** di Michele Godena, l'attesissima opera prima del Grande Maestro trevisano che contiene *"ventuno partite tra le sue migliori"* commentate in modo istruttivo e dettagliato e che è stato premiato dalla giuria quale miglior libro di autore italiano.

La giuria ha anche assegnato una menzione speciale al libro di Gianni Gini e Rodolfo Pozzi **Scacchi: giochi da tutto il mondo**, edito da Stefanoni, un volume fotografico di grande eleganza e godibile anche dai non addetti ai lavori. Come si legge nel verdetto, *"non si può che rimanere ammirati di fronte alla bellezza delle immagini e alla bravura degli artisti che in ogni angolo del mondo e nell'arco di secoli e secoli hanno disegnato e poi dato forma - sfruttando i materiali più svariati - a pezzi di rara bellezza e originalità"*.

Per quanto riguarda i premi giornalistici, quello per il miglior articolo su quotidiano è stato assegnato ad Adolivio Capece per l'articolo **Quella volta che Reggio Emilia diventò capitale degli scacchi**, pub-

blicato su l'Unità del 27 dicembre. A Paolo Fiorelli è andato invece il premio per il miglior articolo su rivista, *"per le frequenti citazioni degli scacchi nei suoi articoli su Sorrisi e Canzoni TV"*.



JOHN NUNN – Nato nel 1955, quattro volte medaglia d'oro individuale e tre volte medaglia d'argento di squadra alle Olimpiadi. Raggiunge l'apice della forza alla fine degli anni '80, quando giunge sesto nella coppa del mondo 1988/89. Si è dedicato anche alla studistica, all'attività di allenatore e soprattutto di divulgatore. I suoi numerosi libri hanno sempre ricevuto successo di pubblico e di critica. Ha vinto più volte il prestigioso premio Book of the Year della British Chess Federation.

Primo piano per...



Maestro Internazionale!



Daniele Genocchio,

terza norma di Maestro Internazionale a Jesolo

Grande prestazione del ventiseienne trevigiano al torneo di Lido di Jesolo, svoltosi dal 15 al 22 giugno. Quarto posto assoluto con 5,5 su 9 e terza e definitiva norma di Maestro Internazionale, a coronamento di un periodo di grande forma che lo ha visto anche finalista al Campionato Italiano Assoluto.



Daniyyl Dvirnyy, due norme MI in pochi giorni

Dopo aver realizzato la sua prima norma di Maestro Internazionale al torneo di Lido di Jesolo con 5 punti su 9, il giovane Maestro Fide trevigiano di origine ucraina Daniyyl Dvirnyy si è ripetuto pochi giorni dopo all'Open Internazionale di Villa de Bernasque, in Spagna, concludendo brillantemente il torneo a 6,5 su 10.

Marina Brunello, prima norma WIM

Con 5 punti su 9 al Festival dell'Isola d'Elba, svoltosi dal 10 al 18 maggio, la tredicenne bergamasca ha realizzato la sua prima norma di Maestro Internazionale femminile. Fondamentale per questo risultato la vittoria al primo turno contro il Maestro Internazionale albanese Llambi Quendro. Marina è la seconda italiana a ottenere questo risultato, raggiunto in precedenza solo da Barbara Pernici nel 1982.



Il Molise



di Donato Di Memmo

Delegato Regionale FSI per il Molise



Il Molise è una regione con una superficie di circa 5.000 Km² e una popolazione di appena 300 mila abitanti. La provincia di Campobasso conta 147 paesi, molti dei quali con meno di 1.000 abitanti.

Le notizie storiche della regione risalgono al XIII secolo a.C. Nel periodo dal VI secolo a. C. in avanti è accertata la presenza dei Sanniti, dei Pentri nella zona interna e dei Frentani nella zona costiera.

Dopo la battaglia di Sepino del 293 a.C. iniziò il dominio Romano che durò fino alla caduta di Roma. Poi il Molise fece parte del ducato di Benevento fino ai Borboni. Infine, nel 1963, il Molise si è staccato dalla

regione Abruzzo.

L'attività scacchistica nel Molise ha avuto un periodo d'oro negli anni '80 quando si sono formati, per caso, alcuni forti giocatori autodidatti, tra i quali il giovane Di Cera che all'età di 16 anni divenne il più giovane maestro d'Italia. Poi Di Cera, per lavoro, si è trasferito in America, gli altri giovani sono andati via abbandonando gli scacchi per il lavoro e il Molise è tornato nel buio profondo.

Dal 1994 si svolge a Campobasso un torneo internazionale della durata di tre giorni con sei turni di gioco e, da allora, un po' alla volta è rinato un lieve interesse per il gioco degli scacchi.

Con il progetto CONI-Provincia, nato alla fine degli anni '90, il CONI si impegnava a mandare nelle scuole elementari della provincia di Campobasso, su richiesta della scuola stessa, gli istruttori di 10 discipline sportive, tra cui gli scacchi, e la Provincia provvedeva a dare agli istruttori un rimborso spese. Soltanto 4 ore per classe per un totale di 20 ore per ogni scuola elementare. Poche ma sufficienti per far conoscere il gioco degli scacchi ai ragazzi.

Ebbene, soltanto un numero molto esiguo di scuole, in questi anni, ha fatto richiesta dell'istruttore di scacchi, preferendo altre discipline. Nell'anno scolastico 2007/2008 soltanto 3 scuole elementari hanno scelto gli scacchi. E questo spiega l'arretratezza



della Regione verso questa disciplina.

Lo scorso anno sono andato in pensione e così, finalmente posso dedicare più tempo agli scacchi.

Ho subito contattato alcuni presidi. Uno in particolare, quello della scuola elementare-media di Larino si è mostrato subito interessato, anzi entusiasta. Così ho effettuato i primi 2 corsi, uno per le elementari e l'altro per le medie con 20 ragazzi in tutto. Alla fine c'è stato un torneo e l'arrivederci all'anno successivo.

Purtroppo il preside è andato in pensione e la nuova preside ha detto subito di non essere interessata a questa disciplina. Ma una mamma, facente parte del consiglio d'istituto, è riuscita a far cambiare idea alla preside. E così, per il secondo anno, alla scuola di Larino si è tenuto il corso.

La preside ha preteso da me la formale richiesta di un'aula per effettuare il corso con l'impegno a versare alla scuola euro 30 mensili come fitto: incredibile ma vero.

Altri corsi si sono tenuti a Campobasso, nelle scuole elementari e medie del Con-

vitto Mario Pagano, e nella scuola media Igino Petrone. Infine un altro all'ITIS Maiorana di Termoli, corso voluto dalla preside, ma soprattutto dal prof. di educazione fisica Franceschini. Alla fine dei corsi è stato effettuato il primo torneo provinciale - ufficio per non costringere i ragazzi a tesserarsi. Abbiamo premiato, così, i primi campioncini under 10, under 12 e under 14.

Il torneo si è svolto a Larino e, con grande sorpresa, hanno assistito quasi tutti i genitori e parecchi nonni, oltre ai curiosi. Alcune mamme hanno addirittura preparato un buffet con dolci rustici e bevande. Insomma, a Larino, al torneo finale provinciale, c'è stata una vera festa degli scacchi. L'unica a mancare, perché colpita da un forte mal di denti, è stata la preside.

Ma la vera novità negli scacchi del Molise è stata, senza alcun dubbio, la effettuazione, da parte mia, di due corsi per docenti.

Infatti, sono riuscito a convincere il provviditore di Campobasso a far divulgare, in tutte le scuole elementari e medie della Provincia, un invito ai docenti a partecipare al corso di scacchi.

Con stupore da parte mia, hanno accettato ben 23 docenti, quasi tutti maestri. Così ho svolto un corso a Campobasso e un altro a Termoli della durata di 10 ore.

Spero, così, che dal prossimo anno questi docenti parleranno di scacchi ai loro alunni in modo tale da avere, poi, una vera esplosione di appassionati per questo gioco.

Questo, però, non vorrà dire eliminare gli zeri dalle tabelle elaborate dal prof. Perrone. Per fare una squadra scolastica e partecipare poi ai campionati scolastici non occorre solo preparazione e buona volontà, ma soprattutto fondi, soldi.

Ma di questo se ne riparlerà.

Eventi

Chieti – Andrea Rebggiani commenta al microfono la simultanea del Maestro Internazionale Carlo d'Amore alla quale hanno assistito più di cento persone.



Giornata Nazionale dello **Sport**

Al fine di diffondere la pratica sportiva e i suoi valori il CONI ha istituito, sulla base di una direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 novembre 2003, la Giornata Nazionale dello Sport, che si svolge ogni anno la prima domenica del mese di giugno. Il CONI, attraverso i propri comitati regionali e provinciali, con la collaborazione delle Federazioni Sportive nazionali e locali e degli Enti di Promozione Sportiva, coinvolge numerose Ammi-

nistrazioni Comunali nell'organizzazione di eventi e manifestazioni aperti a tutti: tornei giovanili, gare ciclistiche, regate, esibizioni ginniche, gare di nuoto, maratone, partite di calcio, basket, scacchi, ecc. L'iniziativa, sostenuta anche da ANCI, UPI e Coordinamento delle Regioni, vede coinvolti oltre 1500 Comuni. Presentiamo di seguito tre iniziative che si sono svolte a **Chieti, Ancona e Milano** e che hanno visto come protagonisti gli scacchi.



Andrea Rebggiani

Presidente del Circolo Scacchi R. Fischer Chieti

24 ore in piazza

tra lezioni introduttive, partite dimostrative e Simultanea

La nostra Società, ASD Circolo Scacchi R. Fischer Chieti, ha di recente conquistato il titolo di Campione d'Italia, calamitando l'interesse generale con "l'ingaggio" della mitica Judit Polgar.

Tuttavia, l'idea centrale della nostra Associazione non si sostanzia nell'obiettivo sportivo di vertice bensì nel fine ambizioso di imporre gli *scacchi* come *fenomeno socio-culturale di educazione al pensiero e al comportamento*.

Motore e sostegno della squadra Campione d'Italia è il nostro movimento promozionale, in particolare quello giovanile, che con il *Progetto Scacchi a Scuola* ha raggiunto dimensioni importanti sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo (quasi 1000 alunni partecipanti nell'a.s. appena concluso).

La nostra squadra Campione esiste perché vive e cresce un Progetto Scacchi a Scuola che ha l'obiettivo precipuo di aiutare la formazione dei nostri giovani e la loro integrazione verso una Società migliore.

Il presupposto fondamentale su cui si basa tutta la nostra attività è che gli *Scacchi* siano un *potente strumento di insegnamento e apprendimento*, capace di inse-



Chieti – *Simultanea notturna in piazza*

gnare ai nostri bambini a pensare in modo strutturato e coerente, aiutandoli a progettare individualmente ed in gruppo, nel pieno rispetto ed in armonia con gli altri.

Con l'obiettivo di portare alla conoscenza di tutti questo concetto fondamentale, di diffondere e mostrare direttamente gli aspetti positivi della nostra Disciplina, nonché di renderla accessibile a tutti, anche agli adulti (i potenziali genitori e nonni dei bambini del Progetto Scacchi a Scuola!), cerchiamo di sfruttare ogni occasione per realizzare manifestazioni pubbliche e proporre attività promozionali e divulgative di vario tipo.

In particolare, domenica 1° giugno 2008, in occasione della Giornata Nazionale dello Sport 2008, abbiamo aderito ad una duplice ed importante manifestazione organizzata dal CONI provinciale di Chieti, che ci ha mobilitato per una intera giornata (e anche più!)



Nella piazza principale di San Vito Chietino, un paesino di 5.000 abitanti collocato su una collina rocciosa affacciata sul mare, alle ore 10.00 del mattino abbiamo allestito uno "stand scacchistico" con la presenza di Istruttori Federali. I giovani e gli adulti del paese, tra i quali abbiamo incredibilmente scoperto numerosi appassionati nascosti di scacchi, hanno così potuto partecipare a lezioni introduttive, assistere a partite lampo dimostrative dei nostri giovani, nonché ricevere qualsiasi informazione e curiosità sul nostro "gioco".

Inoltre, abbiamo coinvolto, come sempre cerchiamo di fare in occasioni analoghe, i giovani praticanti di altre discipline, nei momenti di pausa delle attività delle loro Federazioni, con l'idea di realizzare uno scambio reciproco di esperienze e informazioni con i nostri giovani scacchisti, cercando di far nascere in altri giovani l'idea di avvicinarsi, oltre allo sport motorio già praticato, anche alla nostra disciplina della mente.

Le 10 scacchiere da noi allestite, nonché il tavolo informativo con opuscoli e locandine, altro materiale pubblicitario e fotocopie di articoli di giornali sulla nostra attività e

sugli Scacchi, sono stati progressivamente "assedati" da tantissime persone di ogni età desiderose di imparare, conoscere meglio il nostro gioco, o persino di "sfidare" i nostri Istruttori.

Alle 19.00, quando abbiamo iniziato a smontare lo stand, si è levata qualche "lamentela" da parte di chi si era appassionato e non voleva "scollarsi" dalle scacchiere. Pur con fatica, siamo riusciti a spiegare che in serata saremmo stati impegnati in un'altra attività dimostrativa; sicchè, dopo aver promesso ai nuovi amici di San Vito di tornare in una successiva occasione, siamo riusciti a ripartire alla volta di Chieti.

Qui il CONI, in collaborazione con la Provincia di Chieti, aveva organizzato una manifestazione in grande stile: una Notte Bianca dello Sport nel centro storico della città con campi di gara di molteplici discipline (basket, pallavolo, pallamano, tennis, atletica, judo, pugilato etc..) allestiti per l'occasione nelle varie piazze ed alla Villa Comunale, il parco pubblico della città.

A fare da contorno alle attività sportive c'erano anche altre iniziative culturali, spettacoli teatrali e musicali.

Ne sarebbe venuta fuori una manifestazione imponente che avrebbe letteralmente "schiodato" dalle case i teatini, riversandoli nelle strade della città fino a notte fonda.

Noi, confidando in tale successo, avevamo ideato e preparato bene il nostro stand.

Alle ore 21.00 eravamo schierati attorno a 14 scacchiere che, disposte a ferro di cavallo nel bel mezzo di Corso Marrucino (la via più centrale di Chieti), lasciavamo presagire almeno ai più esperti che, di lì a poco, ci sarebbe stata una simultanea.

Dopo un'oretta di riscaldamento con partite lampo giocate dai nostri soci e dai no-



Carlo D'Amore, campione d'Italia a Squadre con il Chieti e protagonista della simultanea serale nella quale ha concesso una sola patta

stri giovani, che richiamavano l'interesse dei sempre più numerosi passanti, ha avuto inizio, poco dopo le 22, con una presentazione al pubblico presente, la simultanea tenuta dal MI Carlo D'Amore, uno dei componenti della nostra squadra Campione d'Italia.

Sulla base di un'idea suggeritami da un altro nostro "Campione", il MI Roberto Mognanzini, ho deciso di commentare al microfono tutte le fasi della simultanea con l'obiettivo di calamitare e tenere viva l'attenzione del pubblico. A posteriori si può affermare che l'esperimento è stato molto positivo, dato che per tutta la durata dell'evento (oltre 3 ore e mezzo) una media di circa 100 persone hanno stazionato, alternandosi, attorno alle scacchiere!

Carlo D'Amore è stato molto simpatico a "soportare" con spirito tutti miei commenti, anche tecnici, che avrebbero potuto disturbarlo; Carlo, con molto "savoir-faire", ha persino riempito i pochi momenti

di mio silenzio invitandomi a continuare a commentare perché alcune mie osservazioni tecniche lo stavano aiutando nelle analisi!

In verità, non ha specificato in che modo lo aiutassero. Il timore che volesse scherzosamente intendere che poteva scartare a priori le linee da me suggerite è alto, ma non importa!

Alla fine il bilancio di D'Amore è stato di 13 vittorie ed 1 patta.

L'unica a resistere a Carlo è stata la 23-enne teatina Eugenia Di Primio, 1N sulla soglia del titolo di CM, che pur riuscendo a guadagnare la qualità non ha potuto nulla contro le "stregonerie" difensive del MI romano (ne sanno qualcosa anche Brunello e Piscopo, fermati sulla patta nella Master di Arvier in posizioni vincenti!) e si è dovuta "accontentare" della patta.

Tuttavia anche il CM Claudio Giacchetti ed i giovani Davide Rossi e Francesco Lavioia hanno fatto sudare a D'Amore le clas-



Eugenia Di Primio, l'unica a fermare sul pari D'Amore durante la simultanea.

siche sette camicie per ottenere la vittoria, come ha candidamente confessato lo stesso Carlo al Presidente del CONI di Chieti, Gianfranco Milozzi, e all'Ass. allo Sport del Comune di Chieti, Aldo Grifone, che ci hanno portato il loro saluto.

In sostanza una giornata molto faticosa ma molto positiva per la promozione della nostra Disciplina. Una giornata che noi operatori scacchistici dovremmo cercare di organizzare con maggior frequenza nelle nostre piazze.

A tal riguardo, mi sia consentita una riflessione.

Credo che uno dei principali ostacoli alla diffusione della nostra Disciplina consista nel fatto che l'opinione pubblica ha una visione distorta degli Scacchi: li conside-

ra un gioco noioso e individualistico, riservato a poche persone dotate di particolari qualità.

Dobbiamo perciò cercare di restituire agli Scacchi la loro vera immagine: quella di un'attività divertente, stimolante, rilassante e aggregante; un'attività praticabile da tutti e a tutte le età, anche da chi ha poco tempo a disposizione e da chi non possiede spiccate attitudini alla memorizzazione e alla concentrazione.

Per tale motivo dobbiamo cercare il più possibile il contatto con la gente per mettere in luce le valenze formative, educative e sociali della nostra Disciplina e tentare di colmare la distanza tra quello che gli Scacchi sono e come essi vengono percepiti dall'opinione pubblica.



*Il Maestro Internazionale **Roberto Mognanzini** affronta in simultanea alcuni allievi dei corsi scolastici. A Chieti, il progetto scacchi e scuola ha raggiunto dimensioni importanti, con quasi mille alunni partecipanti nell'anno appena concluso.*



di **Ugo Veneziani**
Coordinatore FSI per il Centro
Italia

Notte Bianca

Sport e scacchi ad Ancona

Il Comune di Ancona, in collaborazione con il Coni ed avvalendosi della partnership di Mc Donald's ed Edilcost, ha organizzato nella notte tra il 31 maggio e il 1° giugno 2008 la prima Notte Bianca dello Sport nel capoluogo marchigiano, con il fine di valorizzare e far conoscere lo sport e gli sportivi della città, oltre a celebrare la consueta Festa dello Sport che coincide ogni anno con la prima domenica di giugno.

È stato quindi chiesto a tutte le Federazioni sportive se erano disponibili ad organizzare manifestazioni dimostrative della propria disciplina in orari serali e notturni, e per quanto riguarda gli scacchi è stato contattato il Comitato Regionale Marche della FSI che ha subito aderito entusiasticamente all'iniziativa.

Il programma dell'intera manifestazione è stato molto articolato ed ha previsto una lunga serie di iniziative, presentate con una Conferenza stampa ai giornali ed alle televisioni locali lunedì 26 maggio presso le sale stampa del Comune di Ancona.

Erano presenti alla conferenza il sindaco di Ancona e presidente regionale del CONI Fabio Sturani, l'assessore comunale allo Sport Caterina Di Bitonto, il presidente provinciale del CONI Fabio Luna, il segretario generale del CONI nazionale Raffaele Pagnozzi ed i rappresentanti di tutte le società e delle federazioni che hanno preso



*Simultanea di scacchi nella
Notte Bianca di Ancona*

parte alla Notte bianca con le diverse discipline sportive.

Per gli Scacchi era presente Ugo Veneziani, Coordinatore FSI per il Centro Italia, che ha poi relazionato al CR Marche e che insieme ai circoli anconetani ha provveduto in seguito a pianificare fin nei minimi dettagli la manifestazione.

La Notte Bianca dello Sport si è tenuta nelle principali strade e piazze del capoluogo marchigiano, e sono stati stampati per l'occasione migliaia di volantini e depliant riportanti la dislocazione delle varie discipline sportive all'interno della città ed una breve introduzione a ciascuna di esse.

Il logo della manifestazione è stato poi inserito, insieme al programma dell'evento, anche in numerosi manifesti affissi non solo ad Ancona ma anche in città vicine facendo di conseguenza molta pubblicità all'evento ed agli scacchi che ne facevano parte.

Tutte le discipline sportive si sono dette disponibili a far partecipare alle rispettive dimostrazioni chiunque lo desiderasse fra il pubblico, impartendo lezioni o facendo disputare gare agonistiche a chi lo avesse voluto fra le migliaia di persone che si sarebbero di certo riversate nelle vie cittadi-

ne per l'occasione.

Sono state 28 in totale le società e le federazioni coinvolte e 38 le discipline presenti, ed oltre agli Scacchi vi erano anche altri sport della mente come Dama e Bridge, oltre ovviamente a pallavolo, pallacanestro, calcetto, danza, pattinaggio, arti marziali, ecc... Erano presenti perfino ruzzola, tiro alla fune, lancio del formaggio, yoga ed altre discipline meno conosciute.

Agli Scacchi è stata data Piazza Diaz, una intera piazzetta in zona centralissima dove fra altalene e viali alberati i tanti bambini presenti non hanno esitato un attimo a lanciarsi sulle scacchiere appena queste ultime sono state sistemate dai volontari di due circoli anconetani, l'Asa (con sede in via Palestro 3/c) ed il Dorico (con sede in via Cadorna 10), che hanno collaborato ottimamente fra loro per la migliore riuscita della manifestazione.

Sin dalla prima serata di sabato 31 maggio si sono quindi radunate decine e decine di persone di ogni età, con i genitori che davano consigli o impartivano ai figli i primi rudimenti del gioco, ed altri bambini che invece correggevano i genitori stessi sull'en passant o sull'arrocco lungo o li battevano facilmente con o senza l'uso del fatidico orologio. Del resto sono ormai centinaia i ragazzi di tutte le scuole anconetane che frequentano corsi di scacchi in città o che partecipano ai tornei locali (ben 230 under 16 al campionato regionale FSI del 20 aprile), quindi non c'è da stupirsi nell'osservare come molti bambini ormai impartiscano vere e proprie lezioni ai loro stessi genitori.

La piazza si è ben presto riempita completamente e non sono bastate le decine di scacchiere disposte sui tavoli per l'occasione.

Alcuni tesserati FSI dei due circoli an-



"La piazza si è ben presto riempita completamente e non sono bastate le decine di scacchiere disposte sui tavoli per l'occasione."

conetani sopra citati si sono messi a disposizione del numerosissimo pubblico impartendo lezioni, fornendo recapiti ed informazioni su tornei e tesseramenti, distribuendo volantini o spiegando l'uso degli orologi scacchistici.

In tali compiti si sono subito distinti il CM Maurizio Diotallevi, il già citato Ugo Veneziani ed altri giovani universitari iscritti all'Asa fra i quali Eniel Ninka, Giacomo Odoardi e Fatbardh Shitay, omonimo del più famoso IM Luca Shitay ma anch'egli promettente scacchista come testimoniato dalla sua partecipazione al CIS negli ultimi anni, e a tal proposito ricordiamo la promozione quest'anno in serie C della squadra Asa B (ricordiamo che l'Asa A gioca ormai da anni stabilmente in serie A1, mentre l'altro circolo della città, il Dorico, vi è approdato solo quest'anno ottenendo la 4° promozione in 4 anni e quindi si configura un bel derby nel 2009!).

In seguito sono arrivati a dar man forte anche altri personaggi dello scacchismo locale fra cui i CM Foglia e Rotoni, le 1N Cardinaletti, Mandolini e Palmizi, nonché diversi altri giocatori di tutte le categorie



*Simultanea in piazza del MF **Piero Bontempi***

e dei vari circoli delle vicinanze. Da notare il prezioso aiuto organizzativo e materiale dato dall'Università Politecnica delle Marche di Ancona, tramite Pietro Alessandrini ed il Prof. Zingaretti che si è anche cimentato in uno dei tornei della serata.

Mentre il tempo trascorreva, Piazza Diaz si è poi lentamente divisa in 4 grandi aree di gioco, come precedentemente pianificato dagli stessi organizzatori scacchistici che ne avevano informato il CONI, al pari di tutte le altre discipline che si erano organizzate in vari modi per affrontare sia principianti che praticanti esperti o neofiti assoluti.

In un'area della piazza si continuava a giocare liberamente a scacchi con o senza l'orologio dando lezioni a chi le richiedeva, mentre nelle altre tre aree venivano predisposti altri tavoli per disputare rispettivamente un torneo, una simultanea ed una partita con scacchi alti mezzo metro.

Il torneo è stato giocato con cadenza di 5 minuti e con girone all'italiana di soli 10 giocatori, per dar modo ogni ora e mezza circa di far subentrare eventuali altri partecipanti fra il pubblico iniziando nuovi tornei. In tal modo si son infatti potuti di-

sputare diversi tornei lampo fino alle prime ore della mattina che hanno visto ruotare diverse decine di partecipanti. I tornei sono stati arbitrati dall'Arbitro Nazionale FSI Adriano Tittarelli, arrivato pochi minuti prima da Bologna e messi subito a disposizione con la consueta competenza e disponibilità insieme alla moglie (Arbitro anch'essa) Eleonora Santoni.

La campionessa Italiana under 10 2006, Edith Tittarelli figlia dell'arbitro appena citato, ha invece lasciato i genitori al torneo e si è dedicata ad affrontare in simultanea il MF Piero Bontempi, che ha gentilmente accettato di giocare contro i molti ragazzi ed adulti fra il numerosissimo pubblico che hanno chiesto di provare quest'esperienza affascinante. Molti sono stati anche i partecipanti alla simultanea. Mano a mano che gli avversari del MF Bontempi si alzavano vi erano sempre altre persone del pubblico che desideravano prenderne il posto, continuando così a tenere impegnato il MF anconetano.

Infine nella quarta area della piazza si sono disputate partite fra bambini che muovevano divertiti dei pezzi quasi più alti di loro. Il telo che ha funzionato da scacchiera è stato cucito in occasione del precedente Palio di S. Floriano a Jesi e messo a disposizione gentilmente dal circolo Jesino, mentre i pezzi sono stati altrettanto gentilmente prestati dal circolo di Porto Sant'Elpidio l'Avamposto.

Queste collaborazioni fra circoli e fra scacchisti sia della stessa città che della stessa regione sono sempre più frequenti qui nelle Marche, regione fra le prime in Italia come numero di tesserati alla FSI e con sempre nuove realtà locali che si affacciano nel mondo degli scacchi, come ad esempio i nuovi circoli di Loreto ed Arcevia che proprio in questi giorni si sono affiliati

"Nella quarta area della piazza si sono disputate partite fra bambini che muovevano divertiti dei pezzi quasi più alti di loro."



per la prima volta alla Federazione.

Le Marche sono state guidate egregiamente nell'ultimo quadriennio dal Presidente Regionale Alessio Padovani, che in occasione della Notte Bianca era purtroppo lontano da Ancona ma che è riuscito in pochi anni a portare sempre più ragazzi ai vari tornei regionali ed a tesserarli per la FSI anche grazie alla Scach, Scuola di Avviamento agli Scacchi di Ancona.

Anche molti turisti che si trovavano ad Ancona in ferie si sono fermati a giocare, chiedendo lumi sui prossimi festival e week end in zona o sugli orari di apertura dei circoli cittadini.

Verso le 2 di notte vi è poi stato un problema con le luci che erano state messe appositamente in piazza, e l'intera zona è piombata in una penombra illuminata dai soli lampioni che si trovano stabilmente in piazza Diaz. Ebbene, tutti gli scacchisti hanno continuato imperterriti a giocare come nulla fosse confermando che nel nostro gioco la mente è talmente concentrata mentre disputa un incontro o esegue un'analisi da infischiarne di contrattempi vari che accadono intorno. Forse se avesse anche piovuto i presenti si sarebbero limitati a coprirsi la testa con un ombrello continuando con l'altra mano a muovere i pezzi e a schiacciare l'orologio.

Si è quindi continuato fino alle prime ore del mattino, quando gli inservienti del comune sono arrivati ed hanno quasi dovuto

portar via di forza i tavoli e le sedie guardati minacciosamente dai giocatori che cercavano di convincere gli operai ad aspettare almeno che cadesse la bandierina!

In quel mentre sono poi passati in piazza Diaz i dirigenti del CONI provinciale insieme agli assessori del Comune di Ancona che stavano andando a dormire esausti, e sono rimasti piacevolmente sorpresi nel constatare che, mentre nel resto della città ormai tutti gli altri sport avevano chiuso i battenti da tempo, in quell'angolo del paese un manipolo di eroici combattenti stava continuando stoicamente a resistere al freddo della notte ed alla penombra sopraggiunta pur di non arrendersi, neanche con una torre in meno.

In conclusione si è trattato di un'esperienza bellissima, sia per gli scacchisti che si son dati da fare per diverse ore sia per gli spettatori o i genitori dei tantissimi ragazzi che hanno affollato la piazza. Una grande Festa dello Sport e degli scacchi, che poi è stata ripetuta la domenica successiva al Centro Sociale di Falconara quando il CR Marche ha organizzato un torneo semilampo gratuito premiando gli scacchisti marchigiani distintisi nell'ultimo anno.

Si spera che l'esperienza della Notte Bianca dello Sport venga ripetuta anche nel 2009, quando forse non basterà neppure l'intera piazza Diaz a contenere le moltitudini di appassionati scacchisti!

Festa degli scacchi al Castello Sforzesco

di Marco Bonavoglia

Anche quest'anno, in concomitanza con l'arrivo del Giro, si è tenuto il [mu:v]MI, ovvero la notte bianca dello Sport, organizzata dal comune di Milano, dal CONI e dalle associazioni sportive, di tempo libero, musicali ecc. Gli scacchi sono stati presenti grazie all'Accademia Scacchi Milano e alla Società Scacchistica Milanese che hanno organizzato insieme l'evento, anche se purtroppo modifiche dell'ultimo momento ci hanno spostato da una sede prestigiosa come il cortile della Rocchetta a un più prosaico angolo un po' defilato della piazza del Cannone. La pioggia, che il sabato sembrava quasi una certezza e che ci aveva rovinato il sabato del 2007, quest'anno ci ha risparmiato; anzi in certi momenti c'è stato anche troppo caldo (non siamo mai contenti...).

Durante la manifestazione si è disputato un torneo giovanile di qualificazione al Campionato nazionale Under 16



Il sabato la gente ha cominciato ad arrivare verso mezzogiorno e piano piano i tavoli si sono riempiti. Alle quattro è cominciato il primo semilampo di sette turni (arbitrato da Palma con l'aiuto dell'Adriana della Scacchistica), vinto da Bonavoglia davanti a Bernago e Bonazzi.

La sera due tornei lampo, il primo alle nove (vinto ancora da Bonavoglia davanti a Bernago e Pohossov) e poi il lampo di mezzanotte per i nottambuli (vinto da Gervasio e Salmoiraghi davanti a Pohossov e Villalba).

Domenica mattina c'è stata la parte finale del torneo giovanile di qualificazione CIG (cominciato il sabato in Accademia) vinto da Giorgio Villa a pari merito con Simone Reale.

Nel pomeriggio altro torneo semilampo su 7 turni (32 partecipanti) vinto dal francese Cosson davanti a Bernago e Reso e contemporaneamente due simultanee tenute dai Maestri Marco Ricci e Corrado Astengo.



Rubrica di
Tommaso Notarstefano

Parliamo di scacchi con

Nadia Minardi



Nadia Minardi ha fondato una decina d'anni or sono a Verona il Circolo di scacchi "L'Arrocco Club". Nadia è il Presidente onorario ed insieme ad alcuni amici fondatori organizza ogni anno un importante Festival Internazionale di scacchi, dove sono invitati molti giocatori disabili. Nadia è una giocatrice della FSI, con un forte impegno nel sociale a favore dei disabili. Scrive numerosi articoli sulla stampa e sul web. Allego il link di un interessante articolo di Nadia dal titolo "Gli scacchi e la parabola dei talenti" (<http://www.uildm.org/dm/148/sociale/27scacch.htm>) nel quale Nadia parla di sé e della nascita del circolo scaligero.

— **Ciao Nadia, ho letto con molto interesse gli articoli sulle riviste e sui siti web a proposito della tua attività di divulgatrice del nostro sport a favore dei diversamente abili. Attraverso questa intervista vorrei cogliere l'occasione per conoscerti meglio. Molti dei nostri lettori già ti conoscono per alcune interviste apparse sulle riviste di scacchi, altri invece avranno la possibilità di conoscerti adesso e di sapere qualcosa in più sulle tue**

iniziative, progetti, manifestazioni e programmi.

Da quanto tempo giochi a scacchi?

"Da circa 20 anni, ovvero da adulta, quando c'è molta più difficoltà di apprendimento."

— **Sei autodidatta oppure ti sei avvalsa dell'aiuto di qualche Istruttore?**

"Direi di essere autodidatta... ma non posso dire nemmeno di non aver mai avuto istruttori. Mi spiego: iniziando tardi, ho cercato di imparare più cose possibili con il nostro tecnico del circolo, ma i risultati sono sempre stati molto scadenti.

Date le poche possibilità di partecipare ai tornei per mille problemi, uno dei tanti la poca accessibilità agli alberghi per le barriere architettoniche, o alla sedi di gioco, la disinvoltura nel gioco viene a mancare."

— **Per lo studio e gli allenamenti preferisci l'impiego del classico libro oppure l'uso dei programmi e software scacchistici?**

"Personalmente, preferisco una persona: c'è la possibilità di chiedere e di avere delle spiegazioni a ciò che non si comprende facilmente..."

— Qual è stato il tuo primo torneo, ci puoi descrivere le emozioni e sensazioni che hai provato?

"Ho fatto il primo torneo ad Arco di Trento. Emozioni tantissime e varie, come ogni persona che si confronta con altri: voglia di vincere pur non essendo una grande competitorice. Posso dire di non essermi mai trovata in difficoltà in questo sport, con gli altri: in fondo... si gioca proprio alla pari, ed è questo il motivo per cui nasce il mio circolo: giocare con persone normodotate senza discriminazioni.

Mettiamo alla prova solo la forza mentale e non quella fisica!"

— Qual è stato il torneo in cui ti sei divertita di più?

"Come dicevo prima, non ho fatto moltissimi tornei, mi diverto ad organizzare moltissimo il mio, ovvero quello che si fa a Verona, dal 2 al 6 gennaio!"

— Quali sono i tuoi Campioni o Campionesse preferite?

"Ho come mito il GM Michele Godena, con il quale siamo anche amici.

Quest'anno ho avuto l'onore e il piacere

di conoscere il campione under 20, Adly, ospite del nostro festival; di lui posso dire che è una bella persona, molto umana e molto intelligente. L'ho apprezzato più di tanti altri bravi giocatori."

— Quali tornei preferisci, tra i semi-lampo e i classici?

"Senza ombra di dubbio i classici."

— Cosa pensi del movimento scacchista italiano all'inizio di questo terzo millennio?

"Purtroppo si nota che c'è ancora poco interesse per questo bellissimo gioco capace di sviluppare la mente. Si dovrebbe andare maggiormente nelle scuole in quanto è da lì che si dovrebbe iniziare ad insegnare.

Anche a livello di sponsor, non c'è risposta, gli scacchi non danno visibilità e di conseguenza non si trovano persone interessate a pubblicizzare i propri prodotti e senza soldi diventa impossibile, spesso, organizzare manifestazioni a carattere internazionale."

— Ho letto che ricopri degli incarichi importanti presso il tuo circolo di Verona. Puoi dirci quali sono e quali pro-

Verona 2007:

Giulio Borgo in azione durante il Festival Internazionale di Verona, alla cui organizzazione Nadia Minardi collabora da molti anni.



grammi e manifestazioni avete preparato per questo 2008?

"Ora sono presidente onoraria; ho lasciato la presidenza, ma faccio ogni cosa esattamente come prima o meglio, affianco i miei attuali collaboratori.

L'obiettivo primario è sempre il festival di gennaio, per il resto il circolo è attivo ogni sabato e si fanno sia partite che lezioni a tutti."

— E oltre agli scacchi coltivi altri hobby?

"Direi molti: lettura, musica, teatro, amo gli animali: ho tre gatti bellissimi!"

— Cosa pensi di internet e del binomio scacchi-computer?

"Questo genere di tecnologia è ottimale per tutti ma fondamentalmente per persone che hanno difficoltà ad uscire di casa ed incontrarsi con altri per fare delle partite o studiare."

— Ho letto su di un sito del progetto "Poha- Poesia ed handicap" dove c'era un tuo articolo dal titolo "Il brutto anatroccolo". Ci vuoi spiegare di che cosa si tratta?

"Grazie per conoscere così a fondo ciò che ho scritto. L'articolo è autobiografico, o meglio ho voluto parlare della disabilità cercando di affrontarla dal punto di vista estetico. Mi spiego meglio: ogni pubblicità ci mostra che le cose che contano, che vengono apprezzate, devono essere perfette, belle; così anche il fisico di una persona, uomo o donna, è sempre ammirato per la sua forza, bellezza ma non è solo questo che conta, anzi. Non sempre in un bel corpo si annida una bella testa, una persona che vale! Difficile pensare che ciò possa essere vero, ma non impossibile. Ci vorranno anni prima che questo venga

compreso? Dipende unicamente da noi: io, nel mio piccolo, sto provando a farlo, cerco di convincere la gente con handicap ad avere maggiore autostima e gli altri che ci circondano ad essere meno superficiali."

— Un altro articolo che mi ha impressionato molto è stato quello riportato da un noto sito web dal titolo "Dalla Ferrari alla Jaguar". Il tuo senso umoristico e l'autoironia hanno descritto molto bene lo stato d'animo del disabile. Mi ero ripromesso di farti una domanda molto impegnativa: cosa pensi del nostro Universo entropico e apparentemente caotico e della vita che ne deriva?

"Difficile rispondere e, secondo me, tutti cercano con grandi paroloni, di spiegare ciò che è bene o ciò che è male.

Tranquillamente, pensiamo che stiamo solo vivendo un attimo su questa terra... che sarebbe molto bello ricordarlo, senza credere di essere eterni, che la cosa migliore sarebbe vivere rispettando gli altri e noi stessi allo stesso modo: cose molto semplici. Pur non essendo credente, penso che questo sistema di vita ci porterebbe ad una serenità e umanità maggiore, ci farebbe sicuramente vivere meglio.

Sogni? Utopie? È solo il mio pensiero!"

— Quali sono i tuoi preferiti, fammi un nome in merito al seguente elenco.

— Film preferito...

"Molti."

— Musica preferita...

"Classica."

— Libro preferito...

"Molti."

— Sito web preferito...



"Non ne ho."

— **Il tuo piatto preferito...**

"Risotto."

— **Il pittore o pittrice preferita...**

"Van Gogh."

— **Hai composto delle poesie?**

"Anche!"

— **Cosa pensi della nostra Società Civile?**

"Il progresso è una bellissima cosa, peccato non usarlo bene e non poter avere governanti che non siano spesso all'altezza delle loro responsabilità, ovvero che non riescano a dare al paese il vero volto del benessere: civiltà significa rispetto, valori, amore e ricchezza, noi potremmo avere tutto questo; forse dovremmo anche lavorare maggiormente in prima persona, anziché demandare ogni cosa agli altri e molti problemi si potrebbero risolvere più semplicemente."

— **Cosa pensi del caso "Pistorius", l'atleta che vuole partecipare alle Olimpiadi di Pechino e nonostante le sue protesi vuole gareggiare con i normodotati?**

"È un caso speciale, non sempre sono dell'idea che possa ritenersi alla pari, in fondo un minimo vantaggio ce l'ha. Apprezzo invece, molto, la sua determinazione."

— **Cosa rappresenta per te l'arte e l'artista?**

"Trovo sia sempre una bellissima forma di espressione che va al di là dei sentimenti comuni, in grado di arricchirci sempre di altre emozioni, sia nel campo della pittura, della scultura e del canto.

L'artista ha senza dubbio una marcia in più

rispetto alle persone normali."

— **Hai dei progetti o delle iniziative a favore dei disabili scacchisti (e non) per il futuro prossimo? Ce ne puoi parlare?**

"Portare avanti il festival e farlo diventare il più importante, nei limiti del possibile, di Europa. Purtroppo, per fare questo, serviranno molti soldi e, come già detto precedentemente, spero di trovare sponsor disposti a condividere con noi questo progetto, forse troppo ambizioso, ma non impossibile."

— **Grazie Nadia per la tua cortesia e disponibilità.**

◆◆◆◆

Tanto è stato fatto a favore dei cittadini disabili in questo ultimo ventennio, ma la strada dei diritti che conduce alle pari opportunità e dignità di queste persone è ancora in salita e piena di problemi insoluti. Insomma, c'è ancora tanto da fare e occorre l'impegno di tutti, dallo Stato all'Associazione, per cercare di abbattere questo "handicap sociale" che isola ed emargina il disabile nel suo vivere quotidiano.

A conclusione di questa intervista e a testimonianza di taluni problemi a tutt'oggi esistenti per i disabili nella società del 3° Millennio invito i lettori a dare uno sguardo ad un interessante articolo pubblicato su un noto sito di scienza e problemi globali, dal titolo "Aziende inaccessibili" (www.galileonet.it/news/10060/aziende-inaccessibili).

Le origini degli scacchi e l'evoluzione della forma dei pezzi



di Rodolfo Pozzi

Vicepresidente della
Chess Collector International Italia



(1) - Set indiano Sahib dell'800: il Generale è rimasto a fianco del Re, le Torri sono elefanti e gli Alfieri dromedari.

Le leggende sull'origine degli scacchi sono numerose. La più famosa racconta che il saggio indiano Sissa presentò il gioco, da lui creato, al suo sovrano, che ne rimase così affascinato da promettergli qualsiasi ricompensa avesse desiderato. Sissa rispose: *"Metti un chicco di grano sulla prima casella della scacchiera, due sulla seconda, quattro sulla terza e così via sempre raddoppiando fino alla sessantaquattresima, e dammi il tutto"*. Il monarca sorrise, ritenendo modesta la ricompensa, ma allorché i contabili gli riferirono il calcolo, si accorse che la quantità di frumento domandata era enorme e in nessun modo reperibile. Il risultato era 2 alla 64a meno 1, pari a 18.466.744.073.709.551.615

chicchi; per rendere l'idea, il grano avrebbe ricoperto tutta la superficie della Lombardia con uno strato di 22 metri.

Il re era avvilito, ma si dice che Sissa gli rispose subito: *"Io ti ho detto di 'mettere' tutti questi chicchi sulla scacchiera: siccome questo è impossibile non pretendo nulla"*.

In realtà il gioco degli scacchi è così perfetto e articolato che non è scaturito da una sola mente e in breve tempo (potrebbe essere sorto dalla fusione di più giochi esistenti, indiani e cinesi), ma la leggenda di Sissa ha conservato nei secoli il suo peso, tanto che nelle lingue indiana e persiana le caselle della scacchiera sono ancora dette "granai".

Secondo le teorie più accreditate gli scacchi sono stati ideati nell'India settentrionale intorno al 600 d.C.. Gli Indiani li trasmettono ai Persiani, e gli Arabi, conquistata la Persia nel 641, li approfondiscono notevolmente divenendone validi maestri. Verso il Mille li portano in Europa attraverso l'Africa settentrionale, la Spagna e la Sicilia. Altre vie di diffusione sono state l'Asia centrale russa e il Caucaso, oltre al Mediterraneo e all'Atlantico, solcando i quali il gioco è giunto alle Isole Britanniche e alla Scandinavia.

Inizialmente sulla scacchiera ogni giocatore aveva a disposizione un Re e le forze che componevano l'esercito indiano: un Generale o *Visir*, gli elefanti, la cavalleria, i carri da guerra e la fanteria (fig.1).



(2) - Re di un set francese d'avorio del 19° secolo.

Tutti noi sappiamo che il personaggio essenziale del gioco è il **Re** (fig. 2).

È debole e bisognoso di protezione nelle prime fasi della partita, forte nel finale, indispensabile e insostituibile in quanto lo scaccomatto (dal persiano *shah mat*, che significa "il Re è perduto", non "Il Re è morto", come si riteneva fino a qualche tempo fa) segna la fine della contesa. Proprio dalla sua figura particolarissima gli scacchi sono resi unici e diversi da tutti gli altri giochi da tavoliere: sono "il re dei giochi e il gioco dei Re".

Col passaggio in Europa gli scacchi, da simulazione di battaglia, si trasformano in gioco di corte, e il Generale (fig. 3) viene sostituito da una **Donna** o **Regina**, con più ampio potere di movimento (fig. 4).

(4) - Una Donna di un set francese Dieppe d'avorio del 18° secolo



(3) - I Generali o Visir fra i due Re, set indiano in avorio del tardo '800





(5) - Alfiere italiano, simboleggiato da un elmo rinascimentale.



(6) - Dai pezzi scandinavi di Lewis in avorio di tricheco del 12° sec., rinvenuti nelle Isole Ebridi, al largo della Scozia, ma provenienti dalla Norvegia.



(7) - Alfiere francese, da una serie d'avorio di fine '800.



(8) - Alfiere, da un set di porcellana Augarten di Vienna.



(9) - un Cavallo, probabilmente inglese, forse l'unico pezzo di scacchi con cavallo e cavaliere in armatura del 14° sec.

L'elefante diventa **Alfiere** in Italia, simboleggiato da un elmo rinascimentale (fig. 5), vescovo (Bishop) in Gran Bretagna (fig. 6), giullare (Fou) in Francia (fig. 7), corridore (Läufer) in Germania (fig. 8: da un set di porcellana Augarten di Vienna), adottando anch'esso una mossa più vantaggiosa.

Il **Cavallo** è la figura che da sempre ha conservato la sua posizione sulla scacchiera e la sua originale mossa (fig. 9).



(10) - Carro da guerra, pezzo in corno di cervo del 10-11° sec. reperito in Francia a Loisy, Saône et Loire.



(11) - Torri, da un set Old English d'avorio naturale e tinto di rosso del 19° sec.

(12) - Pedoni, da un set indiano d'avorio del 19° sec.



I carri da guerra (fig. 10) si trasformano in **Torri** (fig. 11,) e gli antichi fanti (fig. 12) in **Pedoni**.

La più che millenaria storia degli scacchi è molto documentata, ma è invece interessante notare che lo studio dei pezzi è materia nuova. Se il più antico libro che si occupa di scacchi, il *Vicarishn i Chatrang* o *Chatrang Namak* è stato scritto

in *pahlavi* intorno al 700 d.C., un secolo dopo l'invenzione, il primo volume dedicato ai pezzi, il *Chessmen* di D. M. Liddel, è comparso nel 1937: alcune valutazioni devono quindi ancora essere verificate e ulteriori ricerche ci faranno senz'altro scoprire aspetti insperati.

I più antichi set di scacchi si sono persi nella notte dei tempi. In Asia gli archeolo-

gi hanno portato alla luce attraenti figure, ma non siamo completamente sicuri che siano tutte relative al nostro gioco. Tuttavia, dato che lo stile naturalistico dominava le culture orientali, si ritiene che i primi pezzi fossero figurativi.

I tipi di scacchi esistenti nel mondo sono migliaia, e i profani non ne immaginano la varietà ed i contenuti. Le serie più adatte al gioco sono chiamate "**convenzionali**", come le francesi *Régence* (fig. 13) e le "Maltesi", cosiddette per la croce di Malta in cima alla corona del Re (fig. 14): sono stilizzate, ben riconoscibili e stabili sulla scacchiera.

Nei paesi islamici, probabilmente in conseguenza della proibizione di Maometto di raffigurare immagini, gli artigiani hanno stilizzato gli scacchi lasciandovi solo un astratto accenno alla figura: dorso dell'elefante, trono e cuspidi per il Re e per il Generale o *Visir*; zanne per l'Alfiere, un rilievo per la testa del Cavallo, un carro schematicizzato per la Torre (fig. 15, copia).

O forse i Musulmani hanno adottato questi pezzi, pervenuti a loro dai Persiani già in tale forma, in quanto più confacenti alla loro religione.

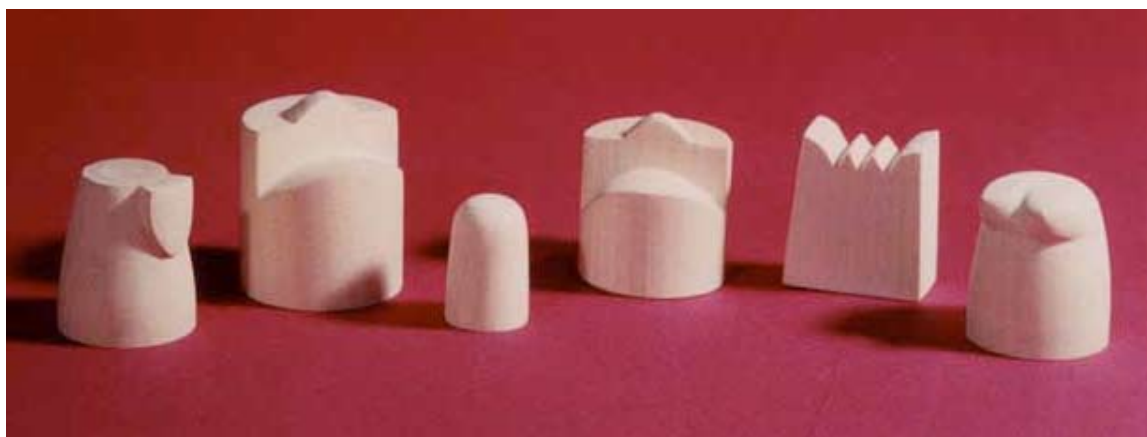


(13) - Pezzi *Régence*, avorio.



(14) - Pezzi Maltesi, avorio, '800

(15) - Pezzi con figure stilizzate tipici dei paesi islamici.





(16) - Legno, 19° sec.

In seguito nell'Islam si produce una seconda stilizzazione con la quasi completa tornitura dei pezzi: li utilizzano tuttora, e si assomigliano al punto che non tutti gli studiosi concordano su quale sia, ad esempio, il Cavallo e quale l'Alfiere (fig. 16).

Prendono invece l'appellativo di "**figurativi**" od "**ornamentali**" i set che, ritraendo persone, animali, cose, strumenti e macchinari, rispecchiano i costumi, la



(17) - Set russo Kholmogory del 18° secolo, in avorio di tricheco.

storia e lo spirito del luogo e del tempo in cui sono stati realizzati (fig. 17 e 18).

Scolpiti da maestri e troppo delicati per le partite, hanno, più che altro, funzione decorativa o di rappresentanza. Vi sono poi delle serie "**miste**" (fig. 19).

(18) - serie austriaca tirolese in legno, sec. 19°-20°.



(19) - Little faces russi, dalla tipica forma a fiasco, in osso di mammut del 19° sec.

(20) - Torre e Cavallo, pezzi di Lewis, 10° sec.



(21) - Un Alfiere germanico in avorio di narvalo, che raffigura un vescovo a cavallo con un gruppo di chierici e arcieri, sec. 13°



L'analisi di queste figure costituisce una materia di grande interesse per il cultore.

Attorno al 10° secolo gli scacchi giungono in Europa mantenendo forme stilizzate ma impreziosite da artistici bassorilievi. Si ritorna però anche al figurativo: ne sono un esempio i pezzi vichinghi di Lewis, che raffigurano Re e Regine sul trono, vescovi come Alfieri, cavalieri armati di lancia e scudo (i Cavalli) e guerrieri al posto delle Torri (fig. 20); solo i Pedoni sono convenzionali.

Nel 13° secolo il gotico influenza le figure degli scacchi, che divengono magnifiche statuette di elaborata fattura, accessibili tuttavia solo alle classi più abbienti (fig. 21).

Nel '400 l'ormai consolidato ceto medio europeo si dedica agli scacchi e richiede serie meno costose, favorendo la creazio-



(22) - Pezzi di un set indiano Cashmir di Berhampur d'avorio.



(23) - Pezzi Calvert, avorio, 1820.



(24) - Edinburgh Uprighty, avorio, inizio 19° sec.

ne di pezzi semplici, in genere torniti alla base e nello stelo, che si differenziano nella parte superiore per la presenza di simboli di identificazione.

L'abbondante letteratura e le *chansons de geste* documentano il grande sviluppo che gli scacchi hanno avuto nel Medioevo e nel Rinascimento. Con il fiorire delle arti e delle scienze, gli artigiani introducono novità anche negli scacchi: possederne un'artistica serie è considerato dai nobili uno *status symbol*, e i mercanti europei commissionano in Asia pregiati set da collezione (fig. 22).

La varietà dei giochi si espande durante l'era moderna e nascono serie eleganti, come i *Calvert* (fig. 23), gli *Hastilow* e gli *Edinburgh Upright* (fig. 24) in Gran



(25) - Lyon, set in osso, i Bianchi, e legno e osso, i Neri, 18° sec.

Bretagna, i *Lyon* (fig. 25), i *Régence* (fig. 13) e i *Dieppe* (fig. 26) in Francia, gli *Erbach* e i *Selenus* (fig. 27) in Germania, i *Kholmogory* (fig. 17) e i *Little faces* (fig. 19) in Russia, gli Orsi di Berna (fig. 28) in Svizzera.

In Italia nascono interessanti set, i più tipici dei quali raffigurano gli antichi Romani nei due lati della scacchiera, oppure Romani contro Barbari (fig. 29).

Verso la metà del 19° secolo, per ovviare alla confusione cui i giocatori andavano incontro, si avverte la necessità di uniformare le figure, almeno per gli in-



(26) - Pezzi Dieppe in avorio, 18° sec.



(27) - Pezzi Selenus in avorio, 19° sec.



(28) - Orsi di Berna in legno, fine 19° sec.

(29) - Pezzi italiani in avorio, 18° sec..





(30) - pezzi in avorio, seconda metà '800.

contri ufficiali: a modello internazionale si assume quello disegnato da Nathaniel Cook, che prenderà il nome dal campione inglese Howard Staunton (fig. 30).

La John Jaques di Londra li brevetta e venderà in tutto il mondo gli *Original Staunton*, il modello universale ancora oggi usati, con lievi modifiche, in tutti i tornei.

Alla metà dell'Ottocento si è arrivati anche ad un'uniformità di regolamenti, che, fissati dalla *Fédération Internationale des Échecs*, da centocinquanta anni sono uguali in tutto il mondo.



(31) - Set in porcellana sovietico del 1935.

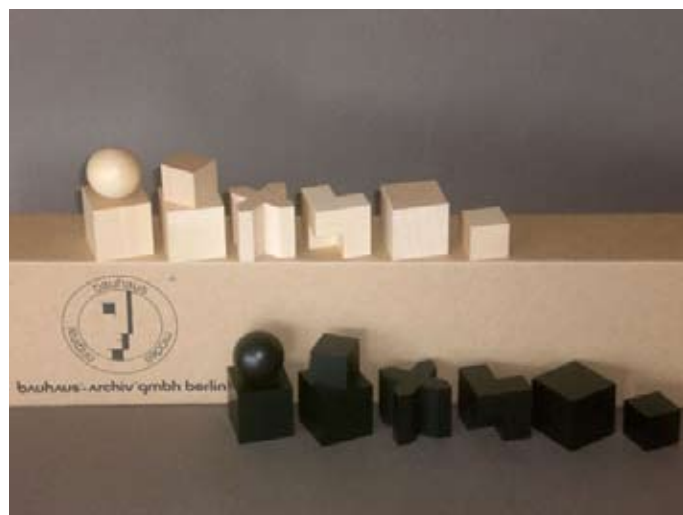
Per il piacere degli appassionati, i giochi di scacchi continuano ad essere intagliati nelle più diverse fogge. Ne è un esempio un set sovietico di porcellana del 1935 veramente particolare: è un gioco di guerra

con regole diverse, carri armati, bombe, aeroplani, antenne radio, ma è polifunzionale. Con i 24 elmetti si può giocare a dama, e, utilizzandone 16 come Pedoni, si forma un gioco di scacchi (fig. 31).

Le avanguardie storiche, come la Bauhaus, e gli artisti contemporanei ne propongono sempre di nuovi (fig. 32).

Nella fig. 33 si vede "Il gioco del mondo" di Giò Pomodoro in metallo argentato e dorato: bello il Cavallo, ottenuto con tre settori circolari.

Chiudo questa rassegna con il "Full-empty" ("Pieno-vuoto", fig. 34) in argento e vermeil. I pezzi sono trasparenti, col simbolo che poggia su basi rotonde e su figure geometriche che indicano la loro forza nel gioco: il Pedone, che vale 1, ha una riga; il Cavallo e l'Alfiere un triangolo; la Torre un pentagono, la Donna un ennagono, e il Re, che ha valore infinito, un cerchio. L'ho disegnato io nel 1970 e sono riuscito a realizzarlo soltanto nel 2000.



(32) - Set di Josef Hartweg del 1923.



(33) - "Il gioco del mondo" di Giò Pomodoro.



(34) - "Full-empty" di Rodolfo Pozzi.

Rodolfo Pozzi, in passato, ha giocato a scacchi con buoni risultati in competizioni ufficiali: è stato campione comasco giovanile e campione provinciale lampo. Per molti anni è stato l'animatore dell'attività agonistica a Como e Delegato Provinciale della FSI.

Attualmente è Vicepresidente della Chess Collectors International Italia (l'associazione che riunisce i collezionisti e gli studiosi di giochi e libri di scacchi del mondo intero) e si occupa di una materia molto particolare e abbastanza recente, lo studio dei pezzi degli scacchi, cercando di approfondirne l'origine e il significato.

In collaborazione con Gianni Gini ha scritto il volume "Scacchi, giochi da tutto il mondo", che la Casa Editrice Stefanoni di Lecco ha da poco dato alle stampe con magnifiche fotografie di Carlo Borlenghi.

Ha abbandonato l'agonismo quando si è sposato. Gli amici del circolo hanno detto allora: "Pozzi ha lasciato gli scacchi per la dama!".

Consigli per la lettura



di **Fabio Lotti**

Tre libri in un colpo solo. Tutti e tre belli. Da prendere e portarseli a casa. Parto da *Gli scacchi-La vita* di **Garry Kasparov**, Mondadori 2007.

Ricco di paragoni con la storia (soprattutto Napoleone, la prima e la seconda guerra mondiale, l'impero romano, addirittura l'invasione dell'Irak nel 2003 ecc...), con l'economia, con la fisica (la legge della termodinamica sull'energia), con la politica a dimostrazione che gli scacchi hanno un bel rapporto fecondo con altre discipline. Ricco di esperienze personali, in modo particolare le battaglie di Kasparov con Karpov, Shirov e Anand, ma anche di ricordi dei grandi campioni del passato, la cui vita e le cui idee vengono inquadrare alla fine di ogni capitolo (c'è pure Churchill che non c'entra niente con gli scacchi ma i suoi libri sono tra i preferiti di Kasparov). E poi osservazioni sulla strategia, la tattica, il valore del tempo, la forza dell'analisi ma anche quella della fantasia, dell'intuizione e dell'istinto. Da non sottovalutare l'aspetto psicologico ("Avevo sempre saputo che la psicologia gioca un ruolo negli scacchi, ma per capire in quale misura fu necessario che perdessi il titolo"). L'avvento dei computer, le innovazioni che si innestano su un percorso già conosciuto e che costituiscono il bagaglio di ogni scacchista e mille altre perle di saggezza. Suo idolo Alekhine, sua maestra di vita la madre "Non mi diceva come dovevo pensare, ma che dovevo mettere in discussione tutto quello che sentivo".

Proseguo con *La rivincita di Capablanca* di **Fabio Stassi**, minimum fax 2008, praticamente la vita romanzata (ma al tempo

stesso anche ben documentata) del grande campione cubano Josè Raul Capablanca y Graupera. A cui non mancava nulla. Stando almeno a quello che scriveva Esteban Canal "Capablanca nacque certo in un giorno di festa e di tripudio! Cantavano gli angeli nelle alture e le muse danzavano intorno alla casa un gaio girotondo, mentre la dea fortuna gli preparava i regali: bellezza, ricchezza, salute, talento, intelligenza, tutto ben dosato e senza eccedere; soltanto il cartoccio della saggezza era un po' bucatto..." (**E. Canal** *Il virtuoso Capablanca* in *Esteban Canal* di **A. Zichichi**, Messaggerie Scacchistiche, Brescia 1991, pag.102, per citare un altro bel libro a ricordo di un nostro bravo scacchista).

Fabio Stassi si muove con grande perizia nel mondo esterno ed interno del Nostro mettendone in rilievo il fascino (anche verso le belle signore...) e il distacco con cui affronta le battaglie della vita e della scacchiera. Lui davvero bello, elegante, poliglotta, quasi un divo di Hollywood. Con l'ossessione della rivincita per il titolo mondiale con l'altrettanto grande avversario Alexander Alekhine.

E per finire *Re in fuga-La leggenda di Bobby Fischer*, Mondadori 2008, di **Vittorio Giacomini**, che racconta in forma romanzata (e nello stesso tempo anche in questo caso ottimamente documentata), la vita dell'asso americano, le sue doti, le sue qualità, le sue ossessioni, le sue idiosincrasie, i suoi tormenti, inseriti nella vita di un'intera epoca. Qualche forzatura che non toglie pregio alla pubblicazione.

Tre libri, dicevo, da non perdere.

GSS di Jesolo – I ragazzi delle squadre di Barletta, vincitrici di ben cinque titoli italiani (foto dal sito www.pugliascacchi.it)



Scacchi e scuola



Valeggio (VR) – La fase regionale dei GSS dello scorso anno (foto dal sito www.istruzioneeverona.it)

S

S Lido di Jesolo

G

811 al via



di Giampaolo Navarro

Direttore Nazionale FSI per i GSS



Nella splendida città di Jesolo e, precisamente, a Jesolo Lido, situata a 40 km da Venezia, posta sul mare Adriatico, dal 22 al 25 maggio 2008 si è svolta la 15a edizione della Finale Nazionale 2008 dei Giochi Sportivi Studenteschi (G.S.S.), disciplina Scacchi.

Questa manifestazione è la sintesi di una lunga serie di fasi dei GSS, a partire da quelle di istituto fino alle regionali, che ha visto il coinvolgimento di molti studenti di diversi istituti scolastici di tutte le regioni d'Italia.

Anche quest'anno la FSI ha risposto in maniera positiva all'invito dei competenti organi ministeriali a partecipare alle attività nell'ambito della scuola, in particolare riguardanti le attività sportive.

Si è constatata una continua crescita di

partecipazione a questa disciplina che vuole essere non soltanto sportiva, ma anche culturale ed educativa. Il tutto è stato portato avanti attivando collaborazioni con i dirigenti e i docenti delle varie istituzioni scolastiche e i dirigenti locali degli Uffici Scolastici competenti per territorio che hanno saputo credere nei valori educativi, culturali e sportivi che emergono nel mondo degli scacchi.

Come ogni anno la risposta dei ragazzi è stata esemplare. Essi hanno voluto conoscere e approfondire questo magnifico mondo degli scacchi, appassionandosi con impegno e tutto ciò li porta anche a migliorare nello studio sistematico delle fondamentali materie scolastiche.

La loro presenza nelle varie fasi dei GSS, compresa la finale, passa attraverso la positiva disponibilità dei loro genitori che, con immensa pazienza, li hanno assecondati in questo progetto, e degli istruttori federali che hanno saputo infondere loro la passione e la conoscenza delle tecniche scacchistiche.

Già da alcuni anni si riscontra un crescente interesse della scuola alla promozione e alla divulgazione del gioco degli scacchi. Questo è stato favorito anche dalla scelta della Federazione Scacchistica Italiana nel pensare alla scuola come uno tra i più importanti veicoli per la promozione del gioco



Il Prof. Roberto Uboldi assiste alle fasi finali di una partita del torneo Juniores

degli scacchi.

A Jesolo, sintesi finale dei G.S.S. 2007-08, si sono presentati 811 studenti appartenenti a 159 istituzioni scolastiche, sparse nelle varie categorie. Ogni scuola è stata rappresentata da un docente di ruolo e, al seguito, si sono aggregati istruttori di scacchi e genitori.

La città di Jesolo è stata rappresentata dall'Assessore allo Sport che ha portato il saluto della città e ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti. Jesolo, sia per la sede

di gioco sia per le sistemazioni logistiche, ha dato ospitalità in maniera eccellente a tutte le persone che vi sono confluite per partecipare a questa fase dei G.S.S. La sede di gioco è stata il Palazzo del Turismo, in prossimità di Piazza Brescia, un magnifico impianto nel quale sono state allestite tutte le postazioni di gioco per tutte le categorie; gli spettatori hanno potuto seguire tutte le fasi di gioco dalle gradinate. All'interno della struttura, in ambienti adiacenti alla sede di gioco, i ragazzi e i loro accompagnatori hanno trovato accoglienza nei momenti di pausa, utilizzando così ampi spazi protetti.

Le partite si sono svolte regolarmente, anche se qualche volta si è dovuto chiedere agli spettatori di fare silenzio, per consentire ai giocatori di svolgere la loro partita senza disturbo. Ma questo rientra nella normalità, se si vuole avere anche degli spettatori. Certamente ci sono aspetti che potranno essere migliorati, ma il successo della manifestazione, sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo, lascia un segnale positivo su quanti hanno avuto la fortuna di essere presenti e di partecipare.



Un giudizio positivo è venuto dal Direttore del Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per lo Studente, prof. Ro-

Jesolo:

panoramica della sala di gioco

(foto dal sito www.ragonese.it)





berto Uboldi che ha voluto essere presente a Jesolo. Fin da subito, ha espressamente voluto assistere ad alcune partite, come si può notare nella foto pubblicata a lato che lo ritrae durante uno scontro tra gli Juniores.

La presenza del direttore Uboldi ha reso ancora più importante la fase finale dei GSS, a suggello di tutta l'attività svolta durante l'anno scolastico 2007-08.

La novità di quest'anno è stata l'introduzione di una pausa tra il secondo e il terzo turno di gioco con una gita turistica a Venezia. Penso che sia stato molto positivo proporre la visita a questa città unica al mondo considerato il legame tra la manifestazione e il mondo della scuola.

Gli aspetti logistico-organizzativi sono stati curati da Ruggero Visentin e Nicola Pegoraro, che hanno tenuto i contatti con l'amministrazione comunale e con l'Azienda Turistica di Jesolo, mentre il lavoro di coordinamento nell'allestimento della sala di gioco è stato svolto da Aldo Danese, predisponendo tutto il materiale scacchistico fornito, per l'occasione, da alcune Società Sportive Dilettantistiche e Circoli di Scacchi. Meritano di essere ricordate tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, ivi compreso il gruppo arbitrale che ha svolto il proprio compito con sapienza, pazienza e capacità, coordinato dall'arbitro principale (AF) Renzo Renier.

Alle premiazioni di domenica 25 maggio erano presenti l'assessore allo sport del

comune di Jesolo, il direttore Uboldi, il vicepresidente della FSI, Mario Leoncini, il consigliere FSI, Marcello Perrone, e il direttore FSI per i GSS, Giampaolo Navarro, oltre ai due organizzatori, Visentin e Pegoraro e all'arbitro principale, Renier.

La cerimonia di premiazione è stata aperta dall'esecuzione dell'inno di Mameli alla quale sono seguiti gli interventi delle autorità presenti. È stata ricordata la figura del presidente onorario della FSI, Nicola Palladino, recentemente scomparso.

Il direttore Navarro ha poi voluto chiama-

re per nome, secondo le varie regioni, tutti i docenti presenti a Jesolo, ai quali è stata consegnata la rivista degli scacchi stampata in occasione delle Olimpiadi degli Scacchi 2006 di Torino.

Si può dire che è stata una festa. I premi e le coppe sono stati pregevoli come merita una manifestazione

così importante e partecipata. Sono state premiate con una coppa le squadre, maschili e femminili, delle scuole classificate ai primi tre posti per ogni categoria, consegnando una medaglia ad ogni giocatore e sono stati premiati con una targa tutti i primi classificati di ogni categoria nelle quattro scacchiere. Infine è stata consegnata una maglietta ai giocatori delle squadre vincitrici in ogni categoria. A tutti i ragazzi presenti l'organizzazione ha fatto dono di un oggetto ricordo della finale nazionale dei GSS di Jesolo sul quale è stato riportato il logo della manifestazione.

E un arrivederci a Terrasini (PA) per la fase finale dei GSS, edizione 2008-09.

C'è un crescente interesse della scuola nei confronti degli scacchi, favorito dalla scelta della FSI di pensare alla scuola come uno tra i più importanti veicoli per la promozione del gioco.

I dati dei GSS



Di seguito vengono forniti alcuni dati sulla partecipazione delle scuole e dei relativi studenti presenti a Jesolo.

Squadre partecipanti:

Secondarie 1° grado	45 squadre	30 maschili	F 15 femm.	223 giocatori
Secondarie 2° grado Allievi	36 squadre	26 maschili	F 10 femm.	178 giocatori
Secondarie 2° grado Juniores	39 squadre	28 maschili	F 11 femm.	194 giocatori

Totale squadre: 159

Giocatori partecipanti: 811 (537 M + 276 F)

Conquistano il titolo nazionale:



3° C.D. FRAGGIANNI	Barletta	Primarie M
138° C.D. BASILE	Roma	Primarie F
S.M.S. BALDACCHINI	Barletta	Secondarie 1° M
SM DE NITTIS	Barletta	Secondarie 1° F
IIS LEVI	Montebelluna	Secondarie 2° Allievi M
L.S.S. CAFIERO	Barletta	Secondarie 2° Allievi F
L.G.S. FOSCARINI	Venezia	Secondarie 2° Juniores M
L.S.S. C. CAFIERO	Barletta	Secondarie 2° Juniores F

- **Organizzazione:**
Comitato Regionale Veneto Scacchi, Nicola Pegoraro, Promozioni Scacchistiche Montebelluna (TV), Ruggero Visentin, A.D. "Scacchi Club Jesolo".
- **Collaborazione tecnica:**
Sig. Aldo Danese, A.S.D. "Vicentino Palladio".
- **Direzione tecnica e arbitrale:**
Renzo Renier.
- **Direzione logistica:**
Palazzo del Turismo, presso Piazza Brescia, Jesolo (VE).
- **Delegati F.S.I.:**
Mario Leoncini e Marcello Perrone.
- **Ospite d'onore:**
Prof. Roberto Uboldi, Direttore del Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per lo Studente.
- **Direttore della manifestazione:**
Giampaolo Navarro.

I dati tecnici della manifestazione sono stati pubblicati sul sito internet della F.S.I.

Gli scacchi a scuola

domande

IL PARERE DEGLI OPERATORI DELLA SCUOLA

I Giochi sportivi studenteschi di Lido di Jesolo sono stati una buona occasione per metterci in contatto con chi opera nel mondo della scuola. Con il responsabile del settore giovanile FSI Marcello Perrone abbiamo preparato una serie di domande che abbiamo sottoposto ad alcuni intervenuti.

1. Come sei riuscito/a ad inserire gli scacchi nella tua scuola?
2. Da quanti anni insegni o promuovi gli scacchi nella tua scuola?
3. Per le iniziative in favore degli scacchi, sei o sei stato/a ostacolato/a dai colleghi?
4. Come hanno accolto i genitori la promozione degli scacchi all'interno della tua scuola?
5. ... e come gli studenti ?
6. Per quali motivi ritieni utile l'inserimento della disciplina scacchi nelle scuole?
7. Qual è stata la tua impressione sulla Finale Nazionale GSS 2008 di Jesolo?

Il parere dei docenti

Risponde **Laura Giaccaglia**, insegnante di educazione fisica presso la Scuola Media "Pinocchio" di Ancona.

L'anno scolastico appena concluso abbiamo introdotto per la prima volta questa attività, sia perché era da un po' di tempo che, in qualità di insegnante di educazione fisica, desideravo proporla sia perché sollecitata da alcuni genitori di alunni provenienti dalle elementari che desideravano far proseguire ai ragazzi lo studio degli scacchi.

Abbiamo proposto l'avvio agli scacchi ai ragazzi che hanno optato per il modulo delle 33 ore settimanali (solo nelle prime e seconde). Da parte dei colleghi non ci sono state particolari resistenze mentre ottima è risultata l'accoglienza da parte dei ragazzi e delle famiglie. Abbiamo svolto le varie fasi previste dai Giochi Sportivi Studenteschi (Istituto, Provinciale e Regionale) qualificandoci con una squadra femminile a quella nazionale... un inizio alla grande!

Molto buona l'organizzazione a Jesolo, i miei complimenti agli organizzatori della manifestazione. Non credo sia stato semplice muovere contemporaneamente così tante persone con puntualità e competenza!

Le premesse ci sono tutte per poter riproporre anche il prossimo anno scolastico questa attività nel mio istituto, supportati come siamo dall'amico Alessio Padovani della federazione di Ancona, grande appassionato di scacchi che sta facendo un eccellente lavoro capillare nelle scuole e al di fuori.



Il parere dei docenti

Stefania Di Stefano,
insegnante nella Scuola Elementare
"G. B. Basile" di Roma



*La Prof. Di Stefano con le giovani campionesse della "Basile"
(foto dal sito www.ragone.it)*

Alla Basile si gioca a scacchi da circa 25 anni, lavoro di alcune maestre pioniere che hanno fortemente creduto nella valenza di questo gioco in tempi insospettabili e, soprattutto, quando gli scacchi erano ritenuti passatempo d'élite, per pochi e sicuramente non per una scuola di estrema periferia come la nostra. Quindi per noi è stato estremamente facile proseguire su questa strada e raccogliere l'eredità lasciataci da chi ci ha preceduto. Quando io sono arrivata in questa scuola ormai 14 anni fa, mi ha molto stupito quanto vedevo e con quale dimestichezza bambini dai 6 anni in poi tirassero fuori le scacchiere e giocassero con normalità e semplicità; ogni momento era buono per sfidare un compagno o completare una

partita avvincente e sospesa per un lavoro da finire. Tutto sembrava molto superficiale e leggero, ma non ci è voluto molto per capire quanto lavoro ci fosse dietro tutto ciò! E quanta meraviglia nello scoprire che questo gioco, così difficile e per me ostico, fosse usato come strumento didattico di recupero e sviluppo, per ragazzi in difficoltà e disagio estremi. Da allora ho iniziato, grazie alla mia collega Daniela Panfili, a credere fortemente anch'io in questo metodo così particolare di fare scuola.

Il gioco degli scacchi si intreccia nel lavoro quotidiano che da anni si fa alla Basile, se ne trova traccia in quasi tutte le programmazioni didattiche delle classi ed è adottato come strategia di recupero didattico disciplinare trasversale; per i ragazzi è materia vicino all'italiano e alla matematica e momento di svago e puro gioco.

Da parte di alcuni colleghi non c'è sempre il pieno appoggio, ma sicuramente il riconoscimento della validità delle iniziative, tanto da convogliare spesso alcuni ragazzi con difficoltà nei corsi gratuiti pomeridiani svolti nella scuola per tentare il recupero didattico attraverso questo "metodo". Di fronte ai risultati, quasi sempre positivi, diminuiscono le remore. A ciò hanno contribuito anche i risultati degli ultimi anni nei G.S.S. che hanno aumentato l'orgoglio, da parte di tutti, nei confronti del gioco, ormai non più da "novellini". Grande apporto ed entusiasmo, in questo anno scolastico, lo ha dato il nostro Dirigente scolastico, che ci ha seguito nelle varie fasi dei G.S.S., partecipando anche a tutte le altre attività legate agli scacchi, non ultimo il nostro



Torneo interno "Maestra Ivana", giunto alla sua 13° edizione.

Da qui, farci credere i genitori è stato gioco facile! Quale genitore di fronte all'entusiasmo dei propri figli può tirarsi indietro? Ma soprattutto sono stati travolti dall'entusiasmo di noi insegnanti, entusiasmo a volte ritenuto un po' folle, perché basato solo sulla passione. Abbiamo sempre avuto nei genitori validissimi sostenitori, accompagnatori entusiasti e fortemente collaborativi e, anche chi all'inizio ci ha seguito scettico e trainato solo dal proprio figlio, alla fine è divenuto un forte punto d'appoggio all'interno delle attività legate agli scacchi e, devo dire, queste sono state le soddisfazioni più belle!

Che dire dei bambini? Da anni ormai si ripete la stessa situazione di coinvolgimento e la storia passata stimola i ragazzi a fare di più e meglio per tenere alto il nome della loro scuola. Ormai da due anni abbiamo attivato due diversi corsi pomeridiani, gratuiti, divisi per livello, in due giorni della settimana, con un'affluenza di circa 80 ragazzi, tenuti da 4 insegnanti della scuola. È bellissimo vedere con quanta solerzia i bambini, ad inizio anno, cominciano a chiedere quando sarà il momento dell'iscrizione, per non perdere l'occasione di imparare o perfezionare il gioco degli scacchi e di quanto impegno ci mettano, con la speranza di riuscire a far parte della nostra mitica squadra, che riusciamo ogni anno a rinnovare, nonostante le "dolorose" sostituzioni dei ragazzi di quinta che passano alla scuola secondaria di primo grado.

Quanto detto finora credo faccia comprendere l'importanza e l'utilità del gioco degli scacchi all'interno di una scuola. Ritengo che questo sia un mezzo didattico infallibile per sostenere, sviluppare ed accrescere l'autostima nei bambini, per cu-

rare il rispetto dell'altro e delle regole, per la formazione del pensiero astratto e concreto. E non è un caso che, a distanza di qualche tempo, i nostri alunni ci superino e diventino per noi avversari difficili da battere e che, anzi, siano loro ad insegnarci qualcosa di nuovo.

"Dulcis in fundo": i G.S.S. di Jesolo!

Il coronamento di tutto il lavoro svolto in precedenza, dell'immensa fatica e gestione delle attività durante l'anno, del tempo sottratto alla propria famiglia ed al proprio tempo libero ci è stato dato dalla nostra squadra femminile, di cui io ero umilmente il capitano, divenuta Campione d'Italia!

Bellissima l'organizzazione di Jesolo, l'accuratezza nell'ospitalità da parte della cittadina e della F.S.I. (il ricordo di Alghero è ancora vivo!), ma me lo conceda: nei miei occhi c'è stato solo l'entusiasmo delle mie ragazze che, con calma e sicurezza, hanno scalato la classifica, sempre con molta correttezza, fino al podio, rendendomi e rendendoci orgogliosissimi. Spesso ripenso con commozione agli occhioni lucidi di Martina che mi ha detto, appena finita l'ultima partita: "Mae', ce l'abbiamo fatta!" ed alla risposta di Sofia, 8 anni: "Certo, siamo la Basile". Quanti pianti, quante risate, quanta soddisfazione! Forse non è la sede adatta ma vorrei ringraziare il "mio pollaio" (in alcune situazioni, con le loro risate e scherzi, questo sembrava la mia splendida squadra) e dire che porterò sempre con me il loro ricordo. Bacioni a Movileanu Daniela, Rizzo Aurora, Maghsoudlou Sarah Mahlli, Censoni Martina, Bizzarro Sofia e Leuzzi Chiara dalla maestra e capitano Stefania. Con alcune di loro l'appuntamento è per l'anno prossimo... Un bacio a Daniela e Martina che passeranno alla scuola secondaria.

Il parere di un genitore

Risponde **Mario Costariol**,
padre di Elena, di Gorizia



– Sai giocare a scacchi?

"Sì, sono tesserato FSI, ma solo da quando ha cominciato a giocare mia figlia."

– Che cosa ti aspetti e che cosa ti affascina del mondo degli scacchi?

"Per me è solo un passatempo, ma per i ragazzi può essere un ottimo strumento di crescita, sviluppando alcune competenze che spesso sono trascurate nel percorso educativo, ma che sono importanti per la vita. Per esempio gli scacchi li abitua a prendere decisioni sotto stress, a pensare in modo strategico, a lavorare per obiettivi e soprattutto a valutare i pro e i contro delle proprie azioni."

– Che tipo di attività scacchistica è stata avviata nella scuola di tua figlia?

"Mia figlia ha imparato a giocare a scacchi alle elementari grazie ad una collaborazione fra la scuola e il circolo di Gorizia. Adesso che è al Liceo, la scuola organizza dei corsi pomeridiani tenuti dal MI sloveno Aljosa Grosar per i ragazzi che partecipano ai GSS."

– Come hai accolto la promozione degli scacchi all'interno della scuola di tua figlia?

"Molto bene. Di fatto ho riscoperto gli scacchi dopo 30 anni quando Elena è tornata a casa e mi ha chiesto se sapevo giocare a scacchi perché aveva voglia di mettere in pratica quello che aveva imparato a scuola. Oggi do una mano alle Elementari di Doberdò per i corsi di scacchi che ormai da anni organizza tutti i sabato mattina."

– E gli altri genitori?

"In genere abbastanza bene, con pochissime eccezioni. D'altra parte l'entusiasmo di alcuni alla fine trascina anche gli altri."

– E i compagni di scuola di tua figlia?

"Bene anche loro: i GSS sono ormai un appuntamento da non perdere a nessun costo. Ma è importante iniziare dalle Elementari, perché ai livelli superiori ho notato che - salvo poche eccezioni - è molto più difficile aggregare quelli che non sanno ancora giocare."

– Per quali motivi ritieni utile l'inserimento della disciplina scacchi nelle scuole?

"Quelli che ho già ricordato sopra: gli scacchi sviluppano abilità, competenze, comportamenti e soprattutto capacità decisionali che spesso i programmi scolastici dimenticano di stimolare nei giovani."

– Qual è stata la tua impressione sulla Finale Nazionale GSS 2008 di Jesolo?

"Organizzata in modo impeccabile. Quasi impossibile fare meglio. Direi che l'edizione di quest'anno va presa come modello da tutti i futuri organizzatori. Soprattutto mi ha colpito la puntualità con cui sono iniziate tutti i turni, persino il primo che di solito non parte mai in orario. Poi la struttura e la città si prestavano benissimo."

– La scuola ha ostacolato o favorito (intervenendo anche economicamente) la partecipazione dei ragazzi ai GSS?

"Sicuramente ha favorito, anche pagando



GSS di Jesolo -

la squadra della scuola elementare Musti di Barletta (dal sito www.pugliascacchi.it)

tutti i costi di quest'anno ed una buona parte di quelli degli anni precedenti. Oltre ovviamente ad organizzare gli allenamenti con il maestro Grosar."

— Va modificato qualcosa della Finale GSS?

"Non direi; al massimo si potrebbe aumentare il numero delle squadre qualificate - spazi e strutture alberghiere permettendo - perché ai GSS la gioia di esserci conta molto più della cifra tecnica. Consiglierei invece di avvisare tutte le scuole già all'inizio dell'anno scolastico sulle date di tutte le fasi dei GSS perché ho visto scuole con un'ottima tradizione scacchistica mancare la qualificazione perché avevano organizzato gite scolastiche in coincidenza con gli appuntamenti provinciali o regionali dei GSS. Piuttosto suggerirei alla FSI di intensificare il rapporto con la scuola, che è il più grande veicolo di promozione e di avviamento al gioco degli scacchi. Prendiamo l'esempio della mia regione, il Friuli Venezia Giulia: agli appuntamenti regio-

nali del Campionato Italiano U16 partecipano al massimo 40 ragazzi, sempre gli stessi. Ai GSS partecipano invece qualche centinaio di ragazzi. Un potenziale enorme che i Circoli non riescono a intercettare per una serie di motivi, a cominciare dalla mancanza di rapporti fra dirigenti scacchistici e scuola.

Noi a Gorizia siamo stati fortunati perché il presidente del Circolo Scacchistico, Antonio Mennella, è un dirigente scolastico in pensione, che conosce a fondo il mondo della scuola e ha dedicato molto tempo a girare nelle scuole per avviare programmi di collaborazione. I risultati sul nostro vivaio li abbiamo visti, ma purtroppo questo tipo di collaborazione circolo-scuola rimane l'eccezione piuttosto che la regola."

— In che modo interverresti?

"Ci vuole un po' di fantasia e la disponibilità a sperimentare. Mi viene in mente che per approfittare del grande traino della scuola si potrebbe organizzare anche un momento di competizione individuale, un Campionato Scolastico Individuale all'inizio anche limitato a tornei locali e/o regionali per favorire la quantità piuttosto che la qualità. Poi sarà compito dei circoli lavorare con i più motivati. Oppure, per tornare alla situazione della mia regione, si potrebbero spostare alcuni appuntamenti del Campionato Under 16 dai circoli alle scuole. Certo sarebbe necessario un grande sforzo di collaborazione, ma sono convinto che le scuole che hanno già ottenuto soddisfazioni dai GSS potrebbero dare la loro disponibilità con entusiasmo. Ecco che di colpo potremmo moltiplicare il numero dei partecipanti all'ormai asfittico circuito regionale dei Grand Prix giovanili e incoraggiare altre scuole ad avviare un'attività scacchistica."

Il parere di un istruttore

Risponde **Renato Matuozzo** di Napoli.

— Come sei riuscito ad inserire gli scacchi nella tua scuola?

"Presentando un semplice progetto di appena 30 ore svolto in orario extra scolastico coadiuvato gratuitamente dal Prof. Claudio Lombardo. La partecipazione dei ragazzi fu consistente e le ore non riconosciute furono tantissime. Ai GSS di Lignano i risultati non si fecero attendere, tornammo a scuola con un premio individuale e una bella torre esposta nella bacheca della nostra scuola "I.C. A.Custra" di Cercola.

Il successo fu determinato dalla presenza in squadra di due ragazzi che frequentavano il circolo scacchistico di Sant Anastasia.

Nell'anno scolastico 2007/2008 il progetto "scacchi scolastici" ha visto impegnati due insegnanti per complessive 75 ore, con il rammarico di aver rinunciato, per motivi economici, alla fase nazionale dopo aver ottenuto la qualificazione."

— Da quanti anni insegni o promuovi gli scacchi nella tua scuola?

"Sono 7 anni nella scuola media, tre nella scuola primaria, contemporaneamente ho introdotto gli scacchi da tre anni nel primo circolo didattico "Maria di Piemonte" di Saviano, e uno nel secondo circolo Didattico di Saviano.

Da tempo dedico il mio tempo libero, incluso il giorno libero, all'attività scacchistica nella scuola primaria.

Le richieste da altre istituzioni scolastiche non mancano e a dimostrazione di ciò sul sito regionale inviai un comunicato nel quale chiedevo istruttori elementari che volessero operare gratuitamente in classi di



scuole primarie."

— Per le iniziative in favore degli scacchi, sei o sei stato ostacolato?

"In tanti chiedono l'intervento nelle classi, ma l'ostacolo principale oggi è riuscire a soddisfarle e riuscire ad ottenere un riconoscimento per il giovane circolo di cui sono Presidente: A.S.D.S. ARCIMATTO."

— Come hanno accolto i genitori la promozione degli scacchi all'interno della tua scuola?

"Inizialmente con diffidenza ma oggi con entusiasmo e spirito collaborativo."

— E gli studenti?

"Con entusiasmo ma con profonda amarezza quando, dopo essersi guadagnati l'accesso alle fasi nazionali per motivi eco-

Renato Matuozzo -

"Gli scacchi sono una disciplina, e come tale andrebbe insegnata in tutte le scuole elementari. Gli studenti che sono cresciuti con gli scacchi, a scuola hanno avuto sempre ottimi risultati finali."



nomici sono stati costretti a rinunciarvi. La stessa amara considerazione quando rinunciano ai tornei federali perchè sprovvisi di tessera Junior. Spesso lo studente che partecipa ai GSS non partecipa al torneo FSI. Troppi soldi e turni non compatibili con le esigenze lavorative degli accompagnatori."

– Per quali motivi ritieni utile l'inserimento della disciplina scacchi nelle scuole?

"Gli scacchi sono una disciplina, e come tale andrebbe insegnata in tutte le scuole elementari e dovrebbe essere facoltativa nella scuola media, dando ai ragazzi la possibilità di poter scegliere lo sport preferito. Favorisce la crescita globale dei ragazzi, li

educa a pensare, riflettere a prendere decisioni ecc.

Gli studenti che sono cresciuti con gli scacchi, a scuola hanno avuto sempre ottimi risultati finali."

– Qual è stata la tua impressione sulla Finale Nazionale GSS 2008 di Jesolo?

"La finale GSS di Jesolo ha destato un'ottima impressione, anche se ritengo disdicevole non far partecipare dei ragazzi per una manchevolezza organizzativa dei propri Prof. Una pecca: la mancanza di manifesti pubblicitari. In molti durante la sfilata di apertura dei giochi ci chiedevano che cosa stavamo facendo. In più mi sarebbe piaciuto ritornare a scuola con un riconoscimento di partecipazione."

Il parere di uno studente

Risponde **Simone Cavaliere**,
Liceo Scientifico "Galileo Ferraris" di Torino

Ho 16 anni e frequento il liceo scientifico Galileo Ferraris di Torino. Ho imparato a giocare a scacchi all'età di 6 anni grazie a mio padre, tuttavia è solo da 2 anni (cioè con le Olimpiadi di Torino 2006) che ho cominciato a giocare seriamente. Sono iscritto all'Agonistica Juniores della Società Scacchistica Torinese e seguo con gli altri ragazzi del circolo le lezioni di Enrico Pepino.

Gli scacchi sono il mio sport. Per la fine dell'anno spero di passare Candidato Maestro (sarà difficile però!). È un gioco antico e unico nel suo genere ed è per questo che mi piace; sulla scacchiera ci sei solo tu e i tuoi pezzi contro il tuo avversario, e devi cavartela con le tue forze.

Da quest'anno, grazie alla S.S. Torinese a me e ad un altro mio amico, siamo riusciti a creare un corso pomeridiano aperto a tutti; i risultati sono stati discretamente soddisfacenti. Inoltre durante le giornate di auto-gestione ho creato un laboratorio di scacchi. Era sempre pieno!

– (continua) –



Gli scacchi sono uno sport poco diffuso perciò i miei compagni di scuola sono rimasti sorpresi quando ho detto che lo praticavo (alcuni di essi non sono ancora convinti che gli scacchi siano uno sport... ma sono quasi sul punto di convincerli!). Comunque mi sostengono e mi sono sempre vicini quando faccio un torneo. Ad esempio durante il soggiorno a Jesolo, ricevevo chiamate dai miei amici perché volevano sapere i risultati dei turni.

Devo dire che sono stato davvero fortunato per quanto riguarda gli insegnanti, sia dal punto di vista didattico che scacchistico. A tutte le mie professoresse piacevano gli scacchi (durante i laboratori Studenteschi sono riuscito ad insegnare a giocare alla mia Professoressa di Italiano), ma soprattutto ci hanno fatto da supporto e ci hanno accompagnato ai vari tornei. Il nostro Preside (che l'anno

prossimo andrà in pensione) è uno scacchista a livello amatoriale e quindi apprezza gli scacchi. Inoltre nella mia scuola è stato educato il leggendario Spartaco Sarno e spesso il Preside ci racconta di come Spartaco fosse solito arrivare tardi a scuola poiché tornava tardi dai tornei.

L'esperienza dei Campionati di Jesolo è stata positiva e buona pure l'organizzazione. Per quanto riguarda me e la mia squadra siamo più o meno soddisfatti. Siamo arrivati sesti anche se abbiamo sciupato diverse occasioni. Io in primis. Abbiamo comunque giocato tutti bene (nelle uniche due partite che ho perso, una contro Wieser l'altra con Valsecchi, avevo posizione notevolmente superiore).

Inoltre la scuola ha pagato tutte le trasferte e non abbiamo dovuto usare soldi nostri.



Il parere di un arbitro

Risponde **Carlo Callegher**.

L'inizio del progetto scacchi a scuola è partito da una richiesta fattami nel settembre del 2003 quando mio figlio più grande frequentava la terza elementare. La sua insegnante di matematica, venuta a sapere della mia passione per gli scacchi, contattò la dirigente scolastica ed assieme mi chiesero di tenere alcune lezioni alla classe per far conoscere questo affascinante gioco.

Programmai un corso di otto incontri (una volta alla settimana per un'ora di lezione) che si sono tenuti nel primo quadrimestre su due classi da quindici alunni ciascuna.

L'esperimento ebbe un successo quasi insperato:

- completa attenzione da parte dell'intera classe
- desiderio di conoscenza sempre più approfondito
- entusiasmo nel cercare di apprendere le regole.

Però ciò che più mi gratificò fu vedere verbalizzare nel consiglio d'istituto, alla fine dell'anno scolastico, che le classi che avevano partecipato al mio mini-corso eviden-

ziavano notevoli progressi e miglioramenti non solo nel campo della matematica ma anche in quello dell'italiano costruendo grammaticalmente in maniera corretta i temi assegnati.

Il passaparola tra i vari insegnanti ha permesso a me e ad altri quattro scacchisti di portare avanti la promozione del progetto "scacchi a scuola" che oggi festeggia il 5° compleanno. Nello scorso anno scolastico quasi 550 ragazzi delle scuole elementari e medie di Conegliano e comuni limitrofi hanno frequentato un corso di scacchi. Alla fine di ogni anno è stato poi organizzato un Torneo Interscolastico (7 turni da 15' a testa) diviso in due gironi (elementari e medie), nel quale una selezione (ca. 110) di ragazzi ha potuto confrontarsi sulla scacchiera.

La base del progetto che ho sviluppato è partito dalla scuola elementare e di conseguenza, vista l'età, con una fiaba ho creato il sentiero su cui spiegavo i singoli pezzi e le regole base. Nella prima lezione si illustra sempre la storia degli scacchi, da dove provengono (cosa che affascina sempre tutti) e come sono giunti fino a noi. Ritengo questa cosa molto importante per far capire come gli scacchi siano un gioco antico, che ha coinvolto interi popoli da secoli e secoli, un gioco da ritenersi non un semplice svago, ma a tutti gli effetti una vera filosofia di vita.

Alla base dei corsi abbiamo sempre messo il divertimento, sfatando il pregiudizio che gli scacchi siano solo per geni e non per persone normali, creando un ambiente amichevole su cui i ragazzi potevano divertirsi a dare battaglia, avendo come scopo non solo lo scacco matto, ma soprattutto il rispetto del proprio avversario.

Nella scuola media si è partiti invece con concetti già più tecnici e strategici.

Il parere dei genitori è stato sempre più che positivo, addirittura ci sono stati dei casi in cui alcuni genitori hanno scelto appositamente di iscrivere il proprio figlio negli istituti dove veniva svolto il progetto scacchi a scuola. In un'era di internet e playstation le famiglie hanno capito l'importanza degli scacchi e richiedono fermamente la possibilità di fare partecipare il proprio figlio a questa attività sportiva.

La quasi totalità dei ragazzi ha sempre accolto l'ora di scacchi non solo come un divertimento ma anche come un momento formativo di grande importanza. L'attesa della lezione di scacchi durante la settimana di studio era sempre tanta (notizia riferita dagli stessi insegnanti).


Gli insegnanti e i dirigenti coinvolti hanno ben accettato il progetto credendo fermamente nel valore degli scacchi, auspicando poi nuovi corsi per gli anni seguenti.

Personalmente penso che sia indispensabile organizzare delle riunioni con il corpo docente e i dirigenti per illustrare a fondo lo scopo del progetto, presentando anche i risultati già ottenuti in altre realtà scolastiche.

Carlo Callegher:

"... i ragazzi che avevano partecipato al mio corso di scacchi evidenziano notevoli progressi non solo nel campo della matematica ma anche in quello dell'italiano costruendo grammaticalmente in maniera corretta i temi assegnati."





Ritengo utile l'inserimento della disciplina scacchistica nella scuola per i seguenti motivi.

- **Confronto:** creare il rispetto dell'avversario e accettare il confronto a fine partita sugli errori commessi da entrambi; spesso i nostri giovani non sanno dialogare e non sanno confrontarsi con altri punti di vista.
- **Capacità:** in una società dove tutto si sta appiattendo sempre più risulta difficile credere nelle proprie potenzialità.
- **Attenzione:** il concetto di attenzione, azione e reazione non viene più ribadito nel mondo giovanile, tutto è semplice, tutto è un gioco fino a che non succedono delle disgrazie o tragedie. Sapere che ogni nostra mossa genera una reazione da parte del nostro avversario porta il giocatore a riflettere e valutare attentamente la propria strategia di gioco (e possiamo anche dire strategia di vita).
- **Perché:** la prima domanda che un infante impara è il perché. A scuola i giovani sono sempre più obbligati ad accettare gli insegnamenti senza poter domandare perché. Negli scacchi è fondamentale chiedersi il perché della mossa dell'avversario.
- **Astrazione:** il piano strategico degli scacchi richiede astrazione, fantasia, libertà. La mente dei giovani deve essere mantenuta allenata su questi concetti, trovare sempre nuove strade, nuovi concetti e nuove possibilità. Impareranno a capire come aggirare ogni ostacolo che troveranno nella vita, a cercare sempre la soluzione più giusta.

- **Tempo:** giocare a tempo anche durante il progetto scacchi a scuola insegna a dover prendere le decisioni gestendo il tempo di gioco. Sempre più ci si sente dire: "sì va bene, lo farò dopo". No, negli scacchi la mossa deve essere eseguita ora: se perdo tempo perdo la partita.
- **Uguaglianza:** in una società dove apparentemente c'è la parità siamo sempre più circondati dai pregiudizi e dalle diversità (ceto, sesso, religione ecc.) Nella dimensione scacchistica tutti sono uguali, e tutti rispettano l'avversario.

L'esperienza ai GSS di Jesolo resterà impressa nella mia mente e nel cuore a vita.

Da un punto di vista scacchistico vedere circa 600 ragazzi di diverse età, regioni, dialetti affrontarsi in epiche partite è stato il massimo, alla pari delle olimpiadi di Torino. Da un punto di vista arbitrale era la prima volta che facevo parte di un team così numeroso e di questo mi sento orgoglioso.

Ritengo che ognuno di noi abbia svolto i suoi compiti nella maniera migliore. Eravamo ottimamente diretti ed organizzati dall'arbitro FIDE Renier che grazie alla sua maniacale precisione è riuscito anche nell'impossibile (basti pensare che abbiamo incominciato il primo turno con soli quattro minuti di ritardo). Tutti erano istruiti sui propri compiti e spesso si riusciva anche a dare man forte ai colleghi oberati di lavoro. Il tutto con la massima dedizione e semplicità.

Da un punto di vista organizzativo tanto di cappello all'organizzazione, il luogo scelto è stato perfetto sia per il gioco che per il fattore accoglienza.

Consigli?

Solo uno: squadra che vince non si cambia!

*Jesolo - Ultimi preparativi prima dell'arrivo dei giocatori
(foto dal sito www.circoloscacchivitinia.com)*



Visto il risultato penso che il nostro team possa essere designato in blocco per altre edizioni, sia dal punto di vista organizzativo sia tecnico.

Forse un solo piccolo neo: il sabato fare quattro turni è stato davvero massacrante per noi arbitri, comunque siamo riusciti lo stesso a gestirlo nel migliore dei modi.

Per finire, vorrei esporre anche un mio cruccio: quanti dei ragazzi che frequentano i nostri corsi nelle scuole poi cominciano a frequentare i circoli?

Questo per me è il problema principale, la scuola spesso viene vista come un enorme serbatoio di attività che poi le famiglie con difficoltà tendono a fare proseguire ai propri figli.

Cosa possiamo e dobbiamo fare perché ai nostri circoli affluiscano più giovani?

Personalmente penso che uno dei problemi possa nascere anche, semplicemente, dal nome circolo, già si parla di un concetto di chiusura. Incominciamo a promuovere il termine di Associazione, all'estero non si parla di circoli ma universalmente di CLUB!

Come seconda cosa bisognerebbe incentivare i comuni che quando organizzano le giornate promozionali dello sport contattino anche i circoli scacchistici del loro

territorio.

Terza cosa, che i circoli facciano sempre di più manifestazioni dimostrative aperte al grande pubblico, come scacchi in piazza, simultanee all'aperto, lezioni nelle piazze e magari usare anche scacchiere giganti. Tutto questo per fare capire alla stragrande maggioranza degli adulti, e quindi anche i nostri genitori, che fare frequentare ad un giovane il mondo scacchistico è cosa piacevole ed utile.

Credo fermamente anche in un altro progetto legato agli scacchi, prendendo spunto dal concetto di uguaglianza: la possibilità di incrociare il nostro mondo con quello delle diversità. Mi riferisco al mondo dell'handicap, al mondo carcerario, alle varie associazioni per il recupero dalle varie dipendenze.

Si potrà pensare che forse la mia è un'utopia, una guerra contro i mulini a vento, ma lo spirito dello scacchista che c'è in me mi spinge ad accettare ogni sfida, senza preoccuparmi di chi mi siede di fronte.

Gli scacchi sono maestri: nessuno parte sconfitto, c'è sempre una possibilità di vittoria. Incominciamo a cercarla e prima o poi di sicuro il matto riusciremo a darlo anche noi.

Protocollo MPI – FSI



di Giampaolo Navarro

Direttore FSI per i rapporti con MPI

Che cosa ci si aspetta dal protocollo d'intesa MPI – FSI

Negli ultimi tre anni l'attività promozionale della Federazione Scacchistica Italiana è stata premiata nel riscontrare un aumento crescente dell'inserimento di attività scacchistiche nell'ambito di progetti scolastici. Questo è il frutto di una saggia politica federale che ha rivolto la propria attenzione alla scuola come veicolo di promozione del gioco degli scacchi.

Il crescente interesse suscitato nell'ambito della scuola e la puntuale informazione inviata alla direzione del Ministero Pubblica Istruzione (MPI), relativa a tutta l'attività svolta durante l'anno scolastico, hanno consentito di instaurare un rapporto tra MPI e FSI che è sfociato nel protocollo d'intesa tra le due parti.

Il testo di questo protocollo è stato già pubblicato in una precedente edizione nella sua forma integrale. Esso prevede una parte di intenti e obiettivi comuni e una parte relativa agli aspetti organizzativi. Mi sembra importante sottolineare la possibilità di rendere attivo un tavolo di lavoro nell'ambito del quale proporre iniziative che andranno sicuramente al di là dei soli Giochi Sportivi Studenteschi, attraverso l'istituzione di corsi per studenti e docenti, conferenze, giornate culturali e dello sport, manifestazioni sportive individuali tra scuole della stessa città, provincia e regione. Un primo risultato che ci si attende è quello di migliorare i rapporti con i dirigenti degli uffici scolastici provinciali e regionali e con i dirigenti scolastici con i quali favorire la nascita dei progetti che saranno di volta in volta proposti. In questo modo saranno migliorati anche tutti gli aspetti organizzativi delle manifestazioni dei GSS

stessi.

Penso che si potrà arrivare alla organizzazione e alla partecipazione ad attività culturali e sportive internazionali.

Sicuramente si dovrà pensare ad attività che trovano interesse negli sport della mente, quali scacchi, bridge, dama e go. Già nel passato sono state organizzate iniziative tra queste discipline associate al CONI. Devo dire che ho già vissuto una esperienza di questo tipo, nella quale però ho riscontrato una massiccia presenza degli scacchisti e poco interesse da parte degli operatori degli altri sport, soprattutto nell'ambito giovanile. Penso che ci sia stata una crescita anche in queste esperienze comuni, vista la volontà di organizzare una Olimpiade 2008 degli sport della mente a Pechino. Può essere anche questo un obiettivo. Certamente non ci si può aspettare che siano stanziati fondi da parte del MPI a supporto di queste iniziative. Una possibile soluzione può essere quella di interessare e attivare i Comitati Regionali della FSI affinché destinino una parte del loro budget a supporto di queste iniziative, cercando poi di trovare finanziamenti istituzionali a livello locale.

Un buon lavoro a tutti, ivi compresi i componenti il tavolo di lavoro, formato da Navarro, Rosino, Perrone, Renier, per la FSI, e Boda e Mancaniello, per il ministero della pubblica istruzione.

Un ringraziamento al presidente della FSI Pagnoncelli e al direttore Uboldi che hanno firmato il protocollo d'intesa che aprirà, si spera, nuove strade nell'inserimento delle promozioni scacchistiche all'interno della scuola.

Gli scacchi siamo noi

Indossa i prodotti della **Federazione**.
Un modo originale per diffondere il nostro gioco.

<http://www.scacchi.biz>



T-shirt in cotone 100% con stampa serigrafata e marchio ufficiale della FSI.
Colore arancione o verde "Gli scacchi siamo noi".
Taglie disponibili: S-M-L-XL-XXL.
Prezzo: € 15,00.
Due T-shirt in offerta a € 27,00.



Polo piquet a vestibilità ampia, con marchio ufficiale della FSI.
Tessuto nero a nido d'ape stabilizzato.
100% cotone pettinato.
190 gr/mq e simbolo ricamato.
Taglie disponibili: M-L-XL.
Prezzo: € 28,00.



Prodotto ufficiale con marchio FSI.
Orologio da polso esclusivo e da collezione in policarbonato, molto leggero (45 grammi) al quarzo e water resistant (3 ATM).
Movimento CITIZEN.
Garanzia 2 anni.
Prezzo: € 49,50.

Acquistabili presso...

LE DUE TORRI

Chess Department Store - via Ugo Lenzi 4/d - 40122 Bologna



Software
Libri
Materiale